

FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE

CORSI E PROGRAMMI

anno accademico 2002/2003



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE
Amedeo Avogadro

AVVERTENZE

Tutte queste informazioni sono contenute, insieme a molte altre, sul sito internet: www.sp.unipmn.it che gli studenti sono invitati a visitare periodicamente.

Redazione del testo:

Commissione Didattica della Facoltà di Scienze Politiche

Edizione: Servizio grafico della Facoltà

Edizione settembre 2002

L'immagine in copertina è tratta da un'opera realizzata dal pittore Ugo Nespolo e donata dall'Autore all'Università del Piemonte Orientale

INDICE

Analisi delle politiche pubbliche
Analisi delle relazioni etniche e familiari in Europa / Sociologia della famiglia
Contabilità aziendale
Diritto amministrativo
Diritto dell'Unione europea
Diritto privato (commerciale)
Diritto pubblico
Econometria
Economia
Economia dell'ambiente
Economia degli intermediari finanziari
Economia del lavoro
Economia della cultura
Economia della discriminazione
Economia della spesa pubblica
Economia delle istituzioni europee
Economia delle scelte collettive
Economia dell'informazione
Economia e organizzazione aziendale
Economia pubblica
Economia sanitaria
Fenomenologia delle religioni
Filosofia politica
Finanza degli enti locali
Istituzioni politiche dell'unione europea
Lettorato di lingua francese
Lingua francese
Lettorato di lingua inglese
Lingua inglese
Macroeconomia
Matematica finanziaria
Metodi e tecniche della ricerca sociale
Metodi quantitativi per l'economia
Metodi statistici di valutazione delle politiche pubbliche
Metodologia delle scienze sociali
Microeconomia
Pari opportunità
Politica sociale
Programmazione e controllo negli enti pubblici
Psicologia del lavoro e delle organizzazioni

Psicologia sociale
Scienza dell'amministrazione
Scienza della politica
Sistemi giuridici comparati
Sistemi politici comparati
Sistemi sociali comparati
Sociologia
Sociologia economica
Sociologia del lavoro
Sociologia del territorio
Sociologia delle relazioni etniche
Sociologia dell'organizzazione I
Sociologia dell'organizzazione II
Sociologia dell'organizzazione III
Sociologia urbana
Statistica
Storia del pensiero economico
Storia del pensiero politico contemporaneo
Storia dell'interazione europea
Storia delle dottrine politiche
Storia dell'Europa contemporanea
Storia moderna e contemporanea
Tecniche di elaborazione delle informazioni
Teoria politica

Questa guida “Corsi e Programmi” contiene i programmi e le modalità dei corsi tenuti nella sede di Alessandria:

- **Gestione dei Beni Territoriali e Turismo** (I anno di corso)
- **Economia e Finanza**
- **Gestione e Economia della Pubblica Amministrazione**
- **Politiche Sociali e del Territorio**
- **Scienze Politiche Comparate e Cultura Europea**
- **Servizi alle Imprese e alle Organizzazioni**

Per i programmi dei corsi di:

- **Gestione dei Beni Territoriali e Turismo** (II e III anno di corso attivati nella sede di Asti)
- **Consulente del Lavoro** (attivato nella sede di Asti)
- **Educatore Professionale** (attivato nelle sedi di Asti e Novara)
- **Servizio Sociale** (attivato nella sedi di Asti e Novara)

Consultare le guide in distribuzione nelle segreterie di Asti e Novara e il sito internet www.sp.unipmn.it

ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE

Gian-Luigi Bulsei

gianluigi.bulsei@sp.unipmn.it

Programma del corso

Il corso si propone di introdurre ai principali concetti e strumenti per l'analisi delle politiche pubbliche e, attraverso la loro applicazione a problemi oggetto di intervento pubblico, di far acquisire agli studenti la progressiva capacità di analizzare attori, interazioni, esiti dei processi di *policy*. Si fornirà inizialmente un panorama di modelli teorici, tradizioni di ricerca e metodi d'indagine, per poi passare all'esame di casi reali riguardanti lo sviluppo della politica ambientale in Italia.

Verranno in particolare affrontati i seguenti argomenti:

Dalla politica alle politiche

Il ciclo di vita di una *policy*

Come nasce un problema pubblico

Tipi di politiche e modalità di *policy making*

Processi e modelli decisionali

Decisione e attuazione: cosa succede dopo che una legge è stata approvata?

Dall'*output* amministrativo all'impatto sociale

Ambiente e politiche pubbliche: quali soluzioni per quali problemi

Istituzioni pubbliche e altri attori: verso un'amministrazione negoziale?

Testi d'esame

G. REGONINI, *Capire le politiche pubbliche*, Bologna, Il Mulino, 2001

L. BOBBIO, *La democrazia non abita a Gordio. Studio sui processi decisionali politico-amministrativi*, Milano, FrancoAngeli, 1996

G.L. BULSEI, *Le politiche ambientali. Intervento pubblico e regolazione sociale*, Torino, Rosenberg & Sellier, 1990

N.B. Altri materiali didattici, soprattutto in lingua inglese, verranno indicati a lezione e sul sito della Facoltà

Modalità d'esame

Relazioni scritte più colloquio orale.

Verifiche intermedie

I frequentanti presenteranno relazioni, che concorreranno alla valutazione finale, secondo modalità che saranno comunicate all'inizio del corso. Ogni studente (frequentante e non) sosterrà almeno una verifica intermedia, in misura proporzionale ai crediti assegnati al corso nell'ambito del proprio piano di studi.

ANALISI DELLE RELAZIONI ETNICHE E FAMILIARI IN EUROPA/SOCIOLOGIA DELLA FAMIGLIA

Docente da designare

Obiettivo del corso

Il corso intende fornire indicazioni sulle nuove strutture familiari, sulle funzioni delle famiglie nelle moderne società complesse e sulla divisione del lavoro al loro interno, con particolare riferimento ai componenti portatori di bisogni, in una prospettiva europea.

Obiettivo del corso è fornire strumenti per:

la conoscenza e l'analisi delle strutture familiari e parentali presenti in Italia e in Europa; la conoscenza delle principali trasformazioni istituzionali relative alle famiglie; la conoscenza delle principali linee di politica sociale a favore delle famiglie e dei loro singoli componenti.

Il corso si svolgerà sia attraverso lezioni teoriche, sia attraverso l'analisi di casi concreti ritenuti paradigmatici.

Sono previsti seminari di approfondimento.

Programma del corso

I principali temi trattati saranno i seguenti:

- recenti trasformazioni delle famiglie;
- nuove tipologie familiari;
- andamenti demografici;
- principali istituzioni relative all'ambito familiare e loro trasformazione;
- funzioni e "lavoro" svolti in ambito familiare;
- rapporti e posizioni generazionali;
- famiglie ed economia;
- politiche sociali per le famiglie e per i componenti le famiglie;

Testi d'esame

C. SARACENO e M. NALDINI, *Sociologia della famiglia*, Bologna, il Mulino, 2001.

Altri testi di studio verranno indicati durante il corso.

Modalità d'esame

Le modalità d'esame verranno comunicate durante il corso.

CONTABILITA' AZIENDALE

Lucia Arlandini

Programma del corso

Il corso si propone di fornire alcune nozioni fondamentali sul bilancio d'esercizio:
la struttura generale del bilancio d'esercizio (stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa e relazione sulla gestione);
contenuto e analisi dettagliata delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico;
i principi contabili generali per la redazione del bilancio d'esercizio:
la strutturazione di un piano dei conti i cui conti di sintesi siano le voci previste dallo stato patrimoniale e dal conto economico;
i criteri di valutazione del bilancio.

La parte teorica del corso sarà corredata da esercitazioni che riguarderanno:
la strutturazione di un piano dei conti;
la contabilizzazione in partita doppia dei più significativi accadimenti aziendali;
la redazione di semplici bilanci.

Testi d'esame

P. CEPPELLINI, R. LUGANO, C. NEGRI, *Capire la contabilità e il bilancio*, Il sole 24 ore, pp. 633;
Codice Civile e Tributario.

Modalità d'esame

L'esame sarà svolto in forma scritta, con possibilità di frazionare la prova durante il semestre di lezione.

Programma del corso

Il corso si pone l'obiettivo di fornire un quadro generale di riferimento dei principi e degli istituti fondamentali del diritto amministrativo, con specifico riferimento alle recenti riforme di cui sono oggetto l'organizzazione e l'azione degli enti pubblici.

Particolare attenzione sarà poi dedicata ai principi ed agli istituti che informano i rapporti tra amministrazione e cittadini, nonché allo studio e alla riflessione sul procedimento amministrativo, anche mediante l'ausilio di un saggio di approfondimento.

Argomenti del corso

Ordinamento giuridico, amministrazione e disciplina costituzionale

L'organizzazione amministrativa e i beni pubblici

L'organizzazione degli enti pubblici

Le situazioni giuridiche soggettive e loro vicende

Il procedimento amministrativo

La conclusione del procedimento amministrativo

Le obbligazioni della pubblica amministrazione e la responsabilità

Testi d'esame (a scelta uno dei due indicati)

E. CASSETTA, *Compendio di diritto amministrativo*, Milano, Giuffrè, 2002 (da studiare tutto, giustizia amministrativa esclusa).

R. FERRARA, *Introduzione al diritto amministrativo. Le pubbliche amministrazioni nell'era della globalizzazione*, Bari, Laterza, 2002 (solo capitolo secondo)

Occorre acquisire una buona conoscenza della legge 7 agosto 1990, n. 241 (testo disponibile nel link dedicato al materiale didattico).

Modalità d'esame

Orale.

Per gli studenti frequentanti: test di esonero su parte del programma e prova orale finale.

Gli studenti possono contattare il docente all'indirizzo di posta elettronica

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Alberto Oddenino

oddenino@unipmn.it

Programma del corso

Parte Generale

Il diritto dell'Unione europea in prospettiva storica: le origini della cooperazione nell'Europa del XX secolo; il concetto di integrazione europea; le principali tappe dell'integrazione: dal piano Schuman al Trattato di Nizza; Comunità europea, Unione europea, secondo e terzo pilastro; prospettive di evoluzione futura, con particolare riferimento all'allargamento e alla costituzione europea.

Il diritto dell'Unione europea come dinamica fra istituzioni: struttura, caratteristiche ed interazione fra le tre istituzioni "politiche" (Commissione, Consiglio, Parlamento); l'architettura giurisdizionale comunitaria, le tipologie di ricorso contenzioso e il ruolo interpretativo-evolutivo della Corte di Giustizia; caratteristiche degli altri organi comunitari e cenni in materia di bilancio comunitario; cenni in tema di moneta unica ed istituzioni monetarie; il Consiglio europeo come "istituzione" dell'Unione europea.

Il diritto dell'Unione europea come dinamica fra fonti del diritto: l'esercizio delle competenze comunitarie alla luce dei principi di competenza d'attribuzione, di sussidiarietà e di proporzionalità e della teoria dei poteri impliciti; il processo di costituzionalizzazione dei Trattati comunitari e la tematica relativa ai diritti fondamentali, anche in relazione alla Carta di Nizza; le caratteristiche del diritto comunitario derivato (Regolamenti, Direttive, Decisioni); cenni sul valore degli atti non vincolanti e degli atti atipici; il rapporto fra le fonti comunitarie e le fonti di diritto interno: in particolare sull'attribuzione di rango costituzionale al diritto comunitario nell'ordinamento italiano; il diritto comunitario e l'esercizio delle competenze regionali.

Il diritto dell'Unione europea come fonte di diritti (e obblighi) in capo agli individui: effettività del diritto comunitario all'interno degli Stati membri; applicabilità ed efficacia diretta; il ruolo disapplicativo del giudice interno; l'interpretazione conforme del diritto interno; la responsabilità dello stato per violazione del diritto comunitario; ulteriori problematiche relative all'effettività nell'ordinamento interno delle posizioni giuridiche soggettive di origine comunitaria.

Parte Speciale

Contenuto della cittadinanza europea

Nozione di mercato interno e sue componenti. Le quattro libertà di circolazione (merci, persone, servizi e capitali): ravvicinamento delle legislazioni e principio del mutuo riconoscimento

Cenni in materia di politiche comunitarie

Cenni in tema di politica estera e di sicurezza comune

Cenni in tema di cooperazione giudiziaria e di polizia in materia penale

Cenni in tema di asilo, visti e immigrazione

Testi d'esame

Per la Parte generale

F. POCAR *Diritto dell'Unione e delle Comunità europee*, Giuffrè, Milano, 2000

oppure in alternativa

U. DRAETTA *Elementi di diritto dell'Unione europea*, Parte generale, Giuffrè, Milano, 2000

Per la Parte speciale

U. DRAETTA, N. PARISI *Elementi di diritto dell'Unione europea*, Parte speciale, Giuffrè, Milano, 1999

oppure in alternativa

L. DANIELE *Il diritto materiale della Comunità europea*, Giuffrè, Milano, 2000.

Per la necessaria conoscenza dei testi normativi fondamentali ci si potrà riferire ad una fra le numerose raccolte in commercio, purché aggiornata.

Modalità d'esame

Orale

DIRITTO PRIVATO

Gianni Mignone

Programma del corso

Il corso ha per oggetto le nozioni e gli istituti fondamentali di Diritto privato. I singoli argomenti saranno affrontati evidenziando l'evoluzione del nostro sistema giuridico e le crescenti connessioni con il diritto europeo.

Il programma prevede, principalmente, la trattazione dei seguenti temi:

Nozioni preliminari: la norma giuridica e l'ordinamento giuridico – le fonti del diritto – la legge: interpretazione e applicazione – la dottrina e la giurisprudenza – le vicende della codificazione – i sistemi di *Common Law*.

I rapporti giuridici. Le principali categorie di diritti.

I soggetti del rapporto giuridico. Persona fisica e persona giuridica.

I beni. I diritti reali. La proprietà e i suoi limiti.

Il possesso.

Le obbligazioni. Tipi di obbligazioni. Principi generali. Le fonti delle obbligazioni.

L'adempimento. I modi di estinzione delle obbligazioni diversi dall'adempimento.

Inadempimento e responsabilità.

Il contratto. Validità, efficacia, inefficacia. Gli effetti del contratto. La rappresentanza.

Tipi e strutture contrattuali. I contratti con il consumatore.

Nullità, annullabilità, rescissione del contratto.

La risoluzione del contratto.

I fatti illeciti e la responsabilità civile.

Altri atti e fatti fonte di obbligazione

Gli strumenti di tutela giurisdizionale dei diritti. I mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale. La pubblicità. Le prove. Prescrizione e decadenza.

Nozioni fondamentali in materia di diritto di famiglia, con particolare riguardo alla parte relativa ai rapporti patrimoniali tra coniugi e all'impresa familiare.

Successioni a causa di morte. Principi generali.

Testi d'esame

Per gli studenti del vecchio ordinamento:

F. GALGANO, *Diritto privato*, Cedam, Padova, ult. ed.

oppure

P. GALLO, *Istituzioni di diritto privato*, Giappichelli, Torino, ult. ed.

oppure

F. GALGANO, *Istituzioni di diritto privato*, Cedam, Padova, ed.

2000 o succ. + Dispense a cura del docente.

Codice civile: ult. ed.

Per gli studenti del nuovo ordinamento:

F. GALGANO, *Istituzioni di diritto privato*, Cedam, Padova, ed.

2000 o succ.

Codice civile: ult. ed.

Modalità d'esame

Solo per i frequentanti:

un test scritto intermedio e una prova orale sulla restante parte del programma.

Per i non frequentanti: orale

Programma del corso

Lo studio del "diritto pubblico" serve a fornire una competenza interdisciplinare a chi non diventa giurista, ma aspira a professioni e impieghi nei quali deve osservare ed applicare delle norme, facendo un uso parsimonioso di consulenza ed assistenza legale. Lo studente deve acquisire delle nozioni teoriche sui propri diritti e doveri di cittadino, sulle funzioni e strutture delle principali istituzioni del diritto pubblico e sulla storia degli ordinamenti cui appartiene. Deve acquistare degli strumenti per poter imparare anche in pratica (ad es. in uno stage) a trovare testi giuridici (fonti normative, atti amministrativi, sentenze ecc.), a giudicare il loro valore formale e sostanziale e ad avvertire possibili problemi di interpretazione. Deve infine rendersi consapevole delle proprie possibilità di negoziazione e di partecipazione alle scelte politiche che producono le norme giuridiche e alle procedure amministrative e giudiziarie che fanno incidere le norme sulla realtà sociale ed economica.

Le lezioni tratteranno i seguenti argomenti:

Il diritto, la politica e le Costituzioni (nozioni e profili storici)
La ricerca delle fonti del diritto
L'analisi degli elementi del diritto pubblico (introduzione)
I diritti fondamentali della persona
I diritti politici della democrazia (la sovranità popolare)
L'organizzazione della rappresentanza politica (la forma di governo)
Le amministrazioni (organizzazione e procedimenti)
Le magistrature (ordinaria, amministrativa e costituzionale)
La pluralità degli ordinamenti: il federalismo possibile
Il diritto pubblico dell'Unione europea e della comunità internazionale

Per facilitare gli studi saranno messi a disposizione degli studenti una serie di strumenti di studio (materiali didattici) quali
testi normativi integrativi della Costituzione
materiali relativi a questioni giuridiche di attualità
griglie riassuntive dei concetti fondamentali
che saranno reperibili via Internet e depositate in forma cartacea nella biblioteca.

Lo studio universitario del diritto pubblico presuppone conoscenze scolastiche di educazione civica e di storia del novecento nonché la lettura continuativa di giornali nazionali.

Testi d'esame

L'esame si basa sul testo attuale della Costituzione italiana e sul libro di
A. BARBERA, C. FUSARO, *Corso di diritto pubblico*, Bologna: Il Mulino 2001

Lo studente può concordare con il docente la scelta di altri testi equivalenti e l'aggiunta di ulteriori testi di lettura ed approfondimento.

Per gli studenti frequentanti l'esame ha per oggetto innanzitutto le lezioni e soltanto quelle parti del libro che sono state approfondite dalle stesse (quelle escluse saranno individuate alla fine del corso).

Modalità d'esame:

Esame intermedio (a inizio dicembre): prova scritta facoltativa il cui risultato può a scelta dello studente essere tenuto in considerazione nell'esame finale

Esame finale: prova orale obbligatoria

Programma del corso

a) Modulo di carattere teorico. Principali argomenti trattati:

1. Richiami nozioni di variabile casuale e valore atteso;
2. Test di ipotesi statistiche;
3. La codificazione con variabili dummy di fenomeni qualitativi ed interaction terms;
4. L'analisi dei dati non parametrica mediante il confronto tra valori attesi condizionati;
5. Il modello di regressione lineare;
6. Il metodo di stima dei minimi quadrati (OLS);
7. I problemi di correlazione spuria, variabili d'interesse e variabili di controllo;
8. L'interpretazione dei coefficienti di regressione: la scala delle variabili indipendenti e della variabile dipendente;
9. I test di significatività dei coefficienti stimati: T-test, F-test;
10. I problemi di multicollinearità;
11. Cenni sulle proprietà di non-distorsione, di efficienza e proprietà asintotiche degli stimatori;
12. Distorsioni da selection bias e da omitted variable bias;
13. L'analisi dei dati panel. Metodi di stima: fixed effects, first and long differencing; difference in difference e shift-share analysis;

L'insegnamento del modulo avverrà con un orientamento di tipo "problem solving". Ciascun argomento trattato verrà illustrato mediante numerosi esempi ed applicazioni in cui gli strumenti di analisi verranno esposti in relazione alla loro capacità di fornire evidenze empiriche utili per guidare processi di decisione pubblica in diverse situazioni di disponibilità di dati ed a seconda di diverse esigenze conoscitive richieste. L'obiettivo finale del modulo è di porre gli studenti nella condizione di sapere impostare gli appropriati modelli di analisi econometrica in base ai dati a disposizione ed al tipo di evidenze empiriche richieste.

b) Modulo di carattere applicativo

Gli studenti acquisiranno le conoscenze per utilizzare il package statistico STATA con il quale programmeranno ed eseguiranno le analisi econometriche proposte nel modulo teorico del corso.

Testi d'esame

Dispense a cura del docente, e materiale didattico integrativo (in lingua inglese ed italiana) disponibile ad inizio del corso.

Modalità d'esame

Prova scritta orientata prevalentemente alla soluzione di problemi mediante l'elaborazione di modelli econometrici.

Programma del corso

Introduzione (lezioni 1-3). I principi dell'economia; pensare da economisti; interdipendenza e vantaggi dello scambio

Offerta e Domanda I: come funzionano i mercati (lezioni 4-6). Domanda e offerta di mercato; l'elasticità e le sue applicazioni; offerta, domanda e analisi di politica economica

Offerta e Domanda II: mercati e benessere (lezioni 7-8). Consumatori, produttori ed efficienza dei mercati; il costo dell'imposizione fiscale

Comportamento delle imprese e organizzazione dei settori industriali (lezioni 9-12). I costi di produzione; il mercato concorrenziale; il monopolio; la concorrenza monopolistica

Economia dei mercati del lavoro (lezione 13): i mercati dei fattori di produzione

Microeconomia avanzata (lezione 14). La teoria delle scelte del consumatore; applicazioni

I dati macroeconomici (lezioni 15-16). Come si misura il reddito di una nazione; come si misura il costo della vita

L'economia reale nel lungo periodo (lezioni 17-19). Produzione e crescita; risparmio e investimento; il tasso naturale di disoccupazione

Moneta e prezzi nel lungo periodo (lezioni 20-21). Il sistema monetario; inflazione: cause e costi

Fluttuazioni economiche di breve periodo (lezioni 22-24). Domanda aggregata e offerta aggregata; influenza della politica monetaria e fiscale sulla domanda aggregata; il rapporto di scambio di breve periodo tra inflazione e disoccupazione.

Macroeconomia delle economie aperte (lezione 25). Concetti e fondamenti.

Testo d'esame

N.G. MANKIW, *Principi di Economia*, Zanichelli, 2001.

Capitoli 1; 2; 3; 4; 5; 6; 7; 8; 13; 14; 15; 17; 18; 21; 22; 23; 24; 25; 26; 27; 28; 31; 32; 33.

Modalità d'esame

L'esame si compone di due prove scritte, ciascuna delle quali pesa per il 50% del voto finale. La prima prova (lezioni 1-13) si svolge dopo la prima metà del corso, la seconda (lezioni 14-25) alla fine del corso. Sono previste prove di recupero nelle sessioni d'esame.

ECONOMIA DELL'AMBIENTE
Franco Becchis

Programma del corso

Il corso si svolge all'interno della *The Summer School in Applied Environmental and Regulatory Economics*
VI Edizione - La regolazione dei servizi ambientali locali - settembre 2003

L'edizione è prevista a Moncalieri (Torino) dall'8 al 19 settembre 2003.

Il programma sarà visibile sul sito internet

<http://www.sp.unipmn.it/summers/index.htm>

A partire da aprile 2003

ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Docente da designare

Programma del corso

L'obiettivo del corso è quello di approfondire alcuni temi di teoria monetaria e finanziaria. Il corso dedica particolare attenzione all'esame degli assetti istituzionali nel contesto europeo e italiano. Inoltre, saranno considerati i recenti contributi teorici ed empirici al fine di avere una visione aggiornata del dibattito corrente. In aula saranno affrontati i temi base, e verrà suggerita la lettura degli articoli scientifici che hanno acquisito particolare rilevanza tra gli economisti monetari e i servizi studi delle diverse banche centrali. Il corso prevede anche alcune esercitazioni da svolgere al di fuori delle lezioni per "fermare" i principi fondamentali trattati in aula.

- Ruolo e origine della moneta. La moneta nella teoria economica. Moneta, informazione e mercati. Strumenti di credito e di pagamento e la circolazione monetaria.
- Le attività e i mercati finanziari. I prezzi e i tassi di interesse.
- Gli intermediari finanziari. Le asimmetrie informative. Le funzioni monetarie delle banche. Analisi microeconomica delle banche. Il razionamento del credito.
- Fondamenti microeconomici della domanda di moneta e delle attività finanziarie.
- L'analisi macroeconomica della domanda di moneta.
- L'offerta di moneta. Canali della creazione di base monetaria e strumenti di controllo. Gli strumenti adottati dalle principali banche centrali (Sistema Europeo delle Banche Centrali, Federal Reserve, Bank of England).
- Le funzioni delle banche centrali e la regolamentazione dei sistemi finanziari. Perché si osservano modelli così diversi?
- I meccanismi di trasmissione della politica monetaria. Dai modelli neoclassici alla sintesi neoclassica della teoria Keynesiana. Le teorie monetariste e i nuovi "neoclassici". I neo-keynesiani. I recenti sviluppi teorici.
- Quanto rimane della teoria nella pratica della banche centrali. Moneta, credito e livello dell'attività produttiva. Obiettivi monetari versus *inflation targeting*.
- La politica monetaria in condizioni di incertezza: gli *shock* e le perturbazioni casuali; ignoranza sulla struttura del sistema.
- La politica monetaria in condizioni di incertezza: regole versus discrezionalità. Il ruolo dei meccanismi di reputazione, e la credibilità delle banche centrali nella conduzione della politica monetaria. E' importante l'indipendenza della banca centrale? Alcune riflessioni teoriche e pratiche.
- Debito pubblico, deficit di bilancio e politica monetaria. L'attività di signoraggio e l'*inflation tax*. L'iperinflazione e le sue cause. Interpretazioni delle crisi finanziarie delle economie emergenti negli ultimi anni (Messico, Brasile, Sud Est asiatico, Russia).
- Il sistema Europeo delle Banche centrali e le Banche centrali nazionali dell'Unione Monetaria Europea.

Testi d'esame

I testi d'esame verranno indicati durante il corso.

Modalità d'esame

Test scritto più esame orale

ECONOMIA DEL LAVORO

Guido Ortona

guido.ortona@sp.unipmn.it

Programma del corso

Il corso sarà diviso in due parti, più o meno di pari ampiezza. Nella prima si tratterà della microeconomia del mercato del lavoro, e nella seconda della macroeconomia del lavoro e della disoccupazione.

a) Microeconomia: introduzione; il modello-base; l'offerta di lavoro; la domanda di lavoro: l'equilibrio del mercato del lavoro; la retribuzione; il ruolo del sindacato; la discriminazione sul mercato del lavoro.

b) Macroeconomia: struttura e tendenze dell'occupazione e della disoccupazione; le politiche per l'occupazione; sistemi di relazioni industriali, sindacati e contrattazione salariale; il mercato del lavoro nell'analisi macroeconomica.

a) Teoria dei giochi: Introduzione; rappresentazione di un gioco; soluzione di un gioco; il dilemma del prigioniero e altri giochi tipici; l'equilibrio in giochi ripetuti; la cooperazione spontanea e le convenzioni; esempi di applicazioni.

b) Teoria delle scelte collettive: Regole fondamentali di decisione; voto strategico; comportamento della burocrazia e dei rappresentanti politici; elezioni e sistemi elettorali; indici di potere.

Testi d'esame

Dispense, che saranno disponibili all'inizio del corso; letture che saranno indicate successivamente.

Modalità d'esame

Scritto.

ECONOMIA DELLA CULTURA

Roberto Zanola

roberto.zanola@al.unipmn.it

Programma del corso

Elementi di economia della cultura

Il mercato dell'arte: dimensione, crescita e consumo culturale

Le caratteristiche della domanda di consumo culturale

Gli strumenti dell'intervento pubblico

Le manifestazioni artistiche dal vivo

Il mercato delle arti visive

Le industrie culturali: libri, CD, cinema e TV

Modelli economici di offerta di lavoro artistico

Il patrimonio culturale

Il mercato dell'arte e il patrimonio culturale

Le città d'arte e i distretti culturali

Principali strumenti di valutazione economica

Modelli di politiche di tutela e conservazione del patrimonio culturale

Musei ed impresa

Economia e musei

Aspetti di controllo di gestione nei musei e standard museali

Marketing museale

Testi d'esame

Verranno indicati dal docente durante il corso

Modalità d'esame

Frequentanti:

1° prova scritta: 30%

2° prova scritta: 40%

Relazione scritta: 30%

Non frequentanti:

Unica prova scritta: 70% (+ testo addizionale)

Relazione (scritta): 30%

ECONOMIA DELLA SPESA PUBBLICA

Angela Frascini

angela.frascini@sp.unipmn.it

Programma del corso

Contabilità nazionale: eguaglianza tra prodotto e reddito - eguaglianza tra prodotto e spesa - raggruppamento degli operatori in settori istituzionali - raggruppamento delle unità operative in branche - struttura contabile - regole di registrazione - conti generali del Paese - conti economici delle branche e tavola input-output - conti economici e finanziari dei settori istituzionali - sviluppi della contabilità nazionale (SAM).

Intervento dello Stato nell'economia: fallimento del mercato - stabilizzazione - distribuzione - allocazione - fallimento dello Stato.

Crescita del settore pubblico: crescita della spesa e del prelievo nei paesi industrializzati e in Italia - modelli di crescita della spesa pubblica - analisi di programmi di spesa: sanità, sicurezza sociale, protezione sociale e redistribuzione del reddito, istruzione.

Metodi di misurazione della domanda pubblica: prezzi edonici - willingness to pay - budget game.

Testi d'esame

V. SIESTO, *La contabilità nazionale italiana. Il sistema dei conti del 2000*,

Il Mulino, 1996, pp. 216;

G. BROSIO, *Economia e finanza pubblica*, NIS, 1993, cap. 8 (pp. 259-290);

J. STIGLITZ, *Economia del settore pubblico*, Hoepli, 1989, capp. 1, 2, 11, 12, 13, 14;

W.W. POMMEREHNE - A.U. ROMER, *Modelli per il rilevamento delle preferenze dei cittadini per servizi pubblici*, Mimeo, pp. 34.

Modalità d'esame

Prova scritta intermedia e orale

ECONOMIA DELLE ISTITUZIONI EUROPEE
(The Economics of European Institutions)
Modulo Jean Monnet - corso finanziato dall'Unione Europea
Alberto Cassone
alberto.cassone@sp.unipmn.it

Programma del corso

Il corso è finanziato dalla Direzione Generale X - Informazione, Comunicazione, Cultura della Commissione Europea attraverso il Programma Jean Monnet per favorire la diffusione di insegnamenti sull'integrazione europea nelle Università.

Gli argomenti trattati comprendono:

l'economia delle scelte collettive

le basi teoriche della scuola di Public Choice

economia e istituzioni: i problemi teorici, asimmetria di informazione e teoria dell'Agenzia, teoria economica della democrazia, teoria economica della burocrazia

le istituzioni dell'Unione Europea

le regole di decisione e la riforma delle istituzioni europee

problemi e prospettive.

Testi d'esame

Il docente fornirà una bibliografia generale, reperibile on line.

Modalità d'esame

Relazione scritta individuale e di gruppo

ECONOMIA DELLE SCELTE COLLETTIVE

Guido Ortona

guido.ortona@sp.unipmn.it

Programma del corso

Il corso riguarda due argomenti, la teoria dei giochi e la teoria delle scelte collettive propriamente detta.

La teoria dei giochi si occupa delle decisioni in contesti strategici, quando cioè l'effetto della decisione di un soggetto dipende dalle decisioni prese da altri soggetti. L'esempio più famoso è il cosiddetto dilemma del prigioniero, che dimostra come le decisioni simultanee di un gruppo di soggetti perfettamente razionali possano portare a esiti inefficienti. La teoria dei giochi è uno strumento importante per un economista, e per uno scienziato sociale in genere;

essa è infatti largamente impiegata nello studio di argomenti come l'oligopolio, la fornitura di beni pubblici, la discriminazione, le situazioni di conflitto, e, appunto, le scelte collettive. Verranno illustrati i fondamenti della teoria, e alcune applicazioni.

La teoria delle scelte collettive si occupa dei sistemi e delle regole che governano l'assunzione di decisioni collettive, cioè che richiedono una scelta da parte non di un individuo ma di un gruppo. In generale l'effetto della decisione dipenderà dalle regole della decisione e dagli interessi dei singoli decisori. Rientrano quindi nel campo di studio di questa disciplina problemi come le regole e i sistemi di voto, il comportamento dei gruppi di interesse, e il comportamento delle burocrazie e dei rappresentanti politici.

Schema del corso:

a) Teoria dei giochi: Introduzione; rappresentazione di un gioco; soluzione di un gioco; il dilemma del prigioniero e altri giochi tipici; l'equilibrio in giochi ripetuti; la cooperazione spontanea e le convenzioni; esempi di applicazioni.

b) Teoria delle scelte collettive: Regole fondamentali di decisione; voto strategico; comportamento della burocrazia e dei rappresentanti politici; elezioni e sistemi elettorali; indici di potere.

Testi d'esame

Dispense, che saranno disponibili all'inizio del corso.

Lecture aggiuntive che saranno comunicate successivamente.

Modalità d'esame

Scritto.

ECONOMIA DELL'INFORMAZIONE

Alberto Cassone

alberto.cassone@sp.unipmn.it

Programma del corso

Il corso si rivolge, oltre che agli studenti della Facoltà di Scienze Politiche, anche agli iscritti al corso di Laurea in Informatica.

Il corso è di 40 ore: nelle prime 10 ore il docente fornirà, agli studenti che ne sono privi, le nozioni fondamentali di economia utili per seguire il corso.

Il corso si propone di fornire gli strumenti metodologici e le nozioni economiche necessarie per comprendere e analizzare molti fenomeni accomunati da una presenza rilevante di informazione.

Gli argomenti esaminati sono:

- l'informazione come bene economico;
- l'informazione come bene pubblico;
- informazione asimmetrica ed efficienza economica;
- segnalazione;
- selezione avversa e rischio morale;
- le economie esterne di rete (network economies);
- proprietà intellettuale: diritti d'autore, brevetti, marchi, loghi, ecc.
- la pirateria e i falsi;
- e-business, e-commerce, e-learning, ecc.
- le industrie della Information and Communication Technology (ICT);
- casi di studio e applicazioni.

Testi d'esame

Per le nozioni di base di economia alcuni capitoli (precisati a lezione) di:

H. VARIAN, *Microeconomia*, Cafoscarina, Venezia 1993

Per i restanti argomenti saranno forniti indicazioni di articoli e altre fonti, per lo più in lingua inglese.

Si invita a consultare il materiale didattico sul sito internet: www.sp.unipmn.it

Modalità d'esame

Prova intermedia.

Test scritto più esame orale. facoltativo.

ECONOMIA E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Leonardo Falduto

leonardo.falduto@sp.unipmn.it

Programma del corso

Gli argomenti del corso sono:

- il concetto di azienda;
- aziende pubbliche e aziende private;
- i settori;
- il sistema azienda: le aree funzionali;
- sistema informativo aziendale e Information Technology;
- elementi di organizzazione aziendale: teorie e modelli;
- elementi di gestione aziendale: i processi e le aree funzionali;
- la contabilità finanziaria negli Enti Locali;
- il Bilancio d'esercizio;
- la normativa per le aziende private e pubbliche.

Testi d'esame

AA.VV., *Estratto delle lezioni di economia aziendale*, Giappichelli, 2001

L. FALDUTO, *Reporting aziendale e Business Intelligence*, 2001, Giappichelli.

La frequenza delle lezioni è considerata essenziale per poter sostenere con successo le prove d'esame anche per la prevista presenza di testimonianze aziendali.

Modalità d'esame

L'esame consiste in due prove scritte per verificare la comprensione dei concetti e la capacità di applicare i metodi illustrati in classe a situazioni concrete. Una prova si svolgerà a metà semestre e una seconda prova subito dopo la conclusione delle lezioni.

Programma del corso

Il corso tratta dei seguenti argomenti:

- nozioni di economia del benessere;
- fallimenti del mercato e interventi pubblici;
- i beni pubblici;
- le scelte collettive;
- le esternalità;
- la tassazione: incidenza e traslazione;
- imposte e offerta di lavoro;
- l'imposizione ottimale;
- analisi economica delle principali imposte.

Testi d'esame

Per i temi di economia del benessere e connessi:

H. VARIAN, *Microeconomia*, Cafoscarina, Venezia 1993, capitoli 30 (Benessere), 31 (Esternalità), 33 (Beni pubblici).

Per i restanti argomenti (copia disponibile in visione in Segreteria di Presidenza):

J. E. STIGLITZ, *Economia del settore pubblico*, Hoepli, Milano 1989 (Capitoli: 3, 4, 5, 6, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22);

J. G. CULLIS, *Public Finance and Public Choice: Analytical Perspectives*, McGraw Hill, Londra 1992, cap. 17, pp. 442-60.

Modalità d'esame

Test scritto più esame orale facoltativo.

Programma del corso

Gli argomenti del corso sono:

- Introduzione all'economia sanitaria
- Domanda e bisogno sanitario
- Informazione asimmetrica, problemi di agenzia e domanda indotta
- Meccanismi di contenimento dei costi
- Equità ed efficienza nelle prestazioni sanitarie
- Fallimenti del mercato e intervento pubblico
- L'ospedale come agente economico
- Il mercato farmaceutico
- Organizzazione e finanziamento dei servizi sanitari
- Il sistema sanitario italiano
- La valutazione in sanità

Il piano del corso potrà subire delle modifiche e/o integrazioni che verranno successivamente comunicate

Testi d'esame

S. FOLLAND, A. GOODMAN, M. STANO, (2001), *The Economics of Health and Health Care*, Prentice Hall, 3rd edition.

R. LEVAGGI, S. CAPRI, (1999), *Economia sanitaria*, Franco Angeli

A. McGUIRE, J. HENDERSON, G. MOONEY, (1988), *The Economics of Health Care*, Routhledge.

C. DONALDSON, K. GERARD, (1993), *Economics of Health Care Financing: The Visible Hand*, Macmillan.

I temi dei seminari e i libri per i non frequentanti saranno segnalati successivamente.

Modalità d'esame

Frequentanti:

1° esame:	30%
2° esame :	40%
Relazione (presentazione):	30%

Non frequentanti:

Unica prova scritta:	70% (+ testo addizionale)
Relazione (scritta):	30%

FENOMENOLOGIA DELLE RELIGIONI

Maurilio Guasco

maurilio.guasco@sp.unipmn.it

Programma del corso

Il corso prenderà in considerazione lo statuto scientifico delle religioni, analizzando poi le varie scuole nate soprattutto nei due ultimi secoli in funzione di una definizione del fenomeno religioso: le scuole fenomenologiche, le scuole storiche, le scuole sociologiche, le scuole antropologiche.

Il corso avrà uno svolgimento seminariale: dopo una serie di lezioni, gli studenti saranno guidati in una ricerca personale, per approfondire alcuni dei temi e degli autori che verranno presentati.

Testi d'esame

Il testo base per tutti è il seguente:

G. FILORAMO – C. PRANDI, *Le scienze delle religioni*, Brescia, Morcelliana (si possono omettere i capp. V, VI, VIII).

Gli altri testi per le ricerche individuali verranno presentati durante le lezioni.

Modalità d'esame

Una relazione scritta ed esame orale finale

Programma del corso

Il corso sarà articolato in due moduli:

I. Modulo: Analisi dei concetti politici fondamentali.

Il corso intende fornire agli studenti gli strumenti di una "archeologia" del lessico politico. A questo fine il concetto di politica, ed i termini che attorno ad esso ruotano, sarà analizzato soprattutto nella prospettiva del confronto antichità-modernità.

II. Modulo: La filosofia politica e il problema del Male nel Novecento.

Verrà affrontato il problema del cosiddetto totalitarismo, in particolare della sua rilevanza filosofica, dei suoi molteplici significati, della sua "originalità" rispetto alla nostra tradizione politica, e delle ragioni per cui è stato definito come "male radicale".

Testi d'esame

Per quanto riguarda l'analisi del lessico politico, alla luce del confronto antico-moderno, verranno distribuite fotocopie di capitoli tratti da opere dei classici della filosofia politica.

Per quanto riguarda il problema del Male nel Novecento, verranno distribuite fotocopie durante le lezioni. Lo studente dovrà inoltre dimostrare la conoscenza dei seguenti testi:

S. FORTI, *Totalitarismo*, Roma, Laterza, 2001

b) P.P. PORTINARO, (a cura di), *I concetti del male*, Torino, Einaudi, 2002. I capitoli oggetto di esame verranno segnalati a lezione. Gli studenti non frequentanti dovranno contattare la docente.

Per gli studenti non frequentanti:

per quanto riguarda il Modulo II, (Il "Male" in politica) valgono le indicazioni date per i frequentanti;

per quanto riguarda la parte I (Analisi dei principali lemmi della politica) dovranno scegliere due tra i seguenti testi A :

Testi A:

M. ISNARDI PARENTE (a cura di), *Platone*, "I pensatori politici", Roma-Bari, Laterza, 1996;

E. BERTI (a cura di), *Aristotele*, "I pensatori politici", Roma-Bari, Laterza, 1996;

N. MACHIAVELLI, *Il Principe*, Varie edizioni

T. MAGRI (a cura di), *Hobbes*, "I pensatori politici", Roma-Bari, Laterza, 1994;

C.A VIANO, (a cura di) *Locke*, "I pensatori politici", Roma-Bari, Laterza, 1998;

J.J. ROUSSEAU, *Il contratto sociale*, Torino, Einaudi, 1997;

G. BEDESCHI (a cura di) *Tocqueville*, "I pensatori politici", Roma-Bari, Laterza, 1998;

F. TUCCARI (a cura di), *Weber*, "I pensatori politici", Roma-Bari, Laterza, 1995;

L. ALBANESE (a cura di), *Schmitt*, "I pensatori politici", Roma-Bari, Laterza, 1998.

Come utile riferimento generale e come strumento di consultazione, si consiglia vivamente, a tutti gli studenti, l'utilizzo di R. Esposito e C. Galli (a cura di), *Enciclopedia del pensiero politico*, Roma-Bari, Laterza, 2000.

Modalità d'esame

Tutti gli studenti, frequentanti e non frequentanti, dovranno sostenere, a verifica dell'assimilazione dei contenuti del corso, due prove scritte intermedie.

FINANZA DEGLI ENTI LOCALI

Angela Frascini

angela.frascini@sp.unipmn.it

Presentazione del corso

L'obiettivo del corso è di fornire allo studente gli elementi per un'analisi dei rapporti finanziari tra diversi livelli di governo. Il corso è diviso in due parti: la prima, di carattere generale, illustra i principali concetti elaborati dalla teoria economica per analizzare i problemi di un sistema di governo decentrato; la seconda illustra il sistema istituzionale e finanziario del governo locale in Italia.

Programma del corso

Parte prima. La teoria economica del governo decentralizzato

1. I principali modelli di governo territoriale
2. Vantaggi e svantaggi della decentralizzazione del potere di governo; il teorema della decentralizzazione.
3. L'attribuzione delle competenze tra diversi livelli di governo; il ruolo degli enti decentrati rispetto alle funzioni di allocazione, di distribuzione e di stabilizzazione.
4. Forme organizzative e scelta produzione-fornitura.
5. La formazione dei governi locali; la teoria economica dei club; la mobilità residenziale e il modello di Tiebout.
6. Il finanziamento degli enti decentrati
7. Il finanziamento con le imposte; la concorrenza fiscale; l'esportazione delle imposte; la distribuzione della base imponibile sul territorio.
8. Le imposte attribuibili alle giurisdizioni locali.
9. Le imposte locali nelle esperienze straniere.
10. Il finanziamento con trasferimenti intergovernativi.
11. Analisi degli effetti dei trasferimenti.

Parte seconda. Il sistema del governo locale e la finanza locale in Italia.

1. Le regioni, le province, i comuni, gli altri enti dell'amministrazione locale.
2. Le fonti di finanziamento.
3. Le autonomie locali alla luce della legge n. 142/1990 e del d. l.vo n. 112/1998.
4. Il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

Testi d'esame

Lo studente frequentante prepara l'esame utilizzando gli appunti presi a lezione ed il materiale distribuito dal docente.

Lo studente non frequentante prepara l'esame orale sul seguente testo:

G. BROSIO-M. MAGGI-S. PIPERNO, *Governo e finanza locale*, Giappichelli, Torino, 1998.

Modalità dell'esame

Per lo studente frequentante è prevista una prova intermedia scritta sulla prima parte del corso e una prova orale sulla seconda parte del corso. La prova scritta pesa per il 60% del voto finale e la prova orale per il 40%. Lo studente che non sia soddisfatto del voto risultante dalla media dello scritto e dell'orale o non abbia raggiunto la sufficienza deve sostenere una prova orale complessiva.

Lo studente non frequentante deve sostenere un unico esame orale.

ISTITUZIONI POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA
(Political Institutions of European Union)
Cattedra Jean Monnet - corso finanziato dall'Unione Europea
Corrado Malandrino
corrado.malandrino@sp.unipmn.it

Programma del corso

Il corso è finanziato dalla Direction générale de l'éducation et de la culture - Informazione, Comunicazione, Cultura della Commissione Europea attraverso il Programma Jean Monnet per favorire la diffusione di insegnamenti sull'integrazione europea nelle Università.

Il corso si propone di analizzare in modo specialistico la forma e il funzionamento, le attività e i problemi degli organi istituzionali e politici dell'Unione Europea (in particolare il Consiglio europeo e il Consiglio dei ministri, la Commissione e il Parlamento europeo), anche alla luce dei materiali e dei progetti di riforma costituzionale elaborati dalla Convenzione presieduta da V. Giscard d'Estaing.

Fa parte del corso – in quanto studio di un caso esemplare e specifico delle difficoltà relazionali interne - l'approfondimento monografico della crisi istituzionale, nota come crisi della "sedia vuota", che colpì la CEE tra il 1965 e il 1966.

Dato il carattere avanzato del corso, è presupposta una sufficiente preparazione di base sui temi della storia del federalismo e dell'idea dell'unificazione europea: a tal fine agli studenti si richiede che abbiano preventivamente superato un esame comprendente il testo di C. MALANDRINO, *Federalismo. Storia, idee, modelli*, Roma, Carocci, 1998 (Introduzione e capp. 2, 3, 7, 8, 9); chi non lo abbia fatto, dovrà superare un colloquio propedeutico su tali temi all'inizio del corso.

Testi d'esame

B. BEUTLER, R. BIEBER, J. PIPKORN, J. STREIL, J. H.H. WEILER, *L'Unione Europea. Istituzioni, ordinamento e politiche*, Il Mulino, Bologna 2001 (2^a edizione). Non fanno parte del programma d'esame le seguenti parti: EXCURSUS 2 (pp. 227-246); capp. VI, VII e VIII (pp. 247-383); cap. XIII (pp. 517-556);

C. MALANDRINO, *Oltre il compromesso del Lussemburgo verso l'Europa federale. W. Hallstein e la crisi della sedia vuota (1965-66)*, WP n. 27 del Dipartimento POLIS, Università del Piemonte Orientale, Marzo 2002 (il testo è disponibile nel sito dipartimentale).

Eventuali letture, articoli e saggi critici saranno indicati e presentati durante le lezioni.

Modalità d'esame

Gli studenti sosterranno due prove scritte durante il corso. A tal fine, è raccomandata vivamente la frequenza alle lezioni, in quanto alcune domande potranno riguardare aspetti ivi particolarmente approfonditi. Al termine del corso avrà luogo una prova orale.

LETTORATO DI LINGUA FRANCESE

Docente da designare

Programma del corso

Il corso intende mettere lo studente in grado di utilizzare testi di economia, sociologia, diritto, ecc. scritti in tale lingua. E' quindi essenziale che se ne abbia una conoscenza strumentale alla esatta comprensione di un testo scientifico. Pertanto, sono ammessi alla frequenza del lettorato di francese gli studenti che abbiano una conoscenza di base degli aspetti fondamentali della lingua.

Durante il corso saranno affrontati vari aspetti grammaticali, lessicali e strutturali della lingua francese per la cui corretta assimilazione viene consigliata allo studente la frequenza.

Testi d'esame

Il testo grammaticale di riferimento, sulla base del quale verrà fissato il programma d'esame, è *La nouvelle grammaire par étapes* di E. DE GENNARO, ed. Il Capitello, Torino

Si consiglia di integrare la preparazione con grammatiche ed eserciziari, di cui sarà data indicazione all'inizio del corso.

Modalità d'esame

Test scritto

LINGUA FRANCESE

Docente da designare

Programma del corso

Il corso è diretto a fornire gli elementi per un'esatta comprensione di testi scientifici in lingua francese: comprensione del testo, elementi di analisi lessicale e testuale, traduzione. Viene quindi presupposta nello studente la conoscenza di base delle strutture grammaticali e sintattiche della lingua (oltre che di un lessico elementare).

Il materiale di lavoro è costituito da articoli scientifici di economia, sociologia, diritto, storia e scienza della politica, alcuni dei quali potranno essere previsti come testi d'esame per altre materie.

Testi d'esame

I testi sono rappresentati dal materiale anzidetto, che verrà analiticamente indicato ad inizio corso.

Copia di tali testi sarà disponibile alla fine del corso presso la Segreteria di Presidenza.

Per la parte grammaticale, si farà riferimento al testo di E. DE GENNARO, *La nouvelle grammaire par étapes*, ed. Il Capitello, Torino

Modalità d'esame

Esame scritto e orale. Lo studente dovrà essere in grado di affrontare l'analisi di un testo con gli strumenti forniti durante il corso.

L'esame scritto potrà essere svolto col solo ausilio del dizionario monolingue.

Dizionari consigliati:

Monolingue: Petit Larousse o Petit Robert

Bilingue: Boch, 3° ed. Zanichelli, ultima ed. Garzanti, ultima ed. SEI

LETTORATO DI INGLESE - LIVELLO I

Laura McLean

Gli studenti che presentano un certificato autentico equivalente o superiore al Level B1 (ALTE Level 2) del Consiglio di Europa dovranno sostenere la prova unica "Prova di Lettorato II per Non-Frequentanti". Gli studenti che hanno studiato Inglese alle scuole superiori ma che non presentano un certificato equipollente al Livello B1 saranno assegnati al livello di corso più adatto a loro in base ad una prova di ingresso da sostenere entro la fine di Ottobre.

Programma del corso

Un corso di base con enfasi sulla capacità di comunicazione orale, grammatica e lettura. Un supporto alle lezioni sarà data da compiti regolari. Il corso è aperto agli studenti che non hanno studiato inglese alle scuole superiori, agli studenti assegnatici in base alla prova di ingresso o, previo permesso dell'insegnante, a chi volesse ripassare le nozioni di base. *Primo Semestre*

Testi d'esame

The New Headway English Course - Elementary, di Liz e John Soars. Oxford University Press. Student's Book, Workbook, Opzionale – Student's Workbook CD oppure Cassette (1)

LETTORATO DI INGLESE - LIVELLO II

Laura McLean

Gli studenti che presentano un certificato autentico equivalente o superiore al Level B1 (ALTE Level 2) del Consiglio di Europa dovranno sostenere la prova unica "Prova di Lettorato II per Non-Frequentanti". Gli studenti che hanno studiato Inglese alle scuole superiori ma che non presentano un certificato equipollente al Livello B1 saranno assegnati al livello di corso più adatto a loro in base ad una prova di ingresso da sostenere entro la fine di Ottobre.

Programma del corso

Sviluppo delle capacità di ascolto, parlato e scritto, con enfasi particolare sulla lettura. Gli studenti svolgeranno esercizi a casa e nel eventuale tutoraggio. Il corso è aperto agli studenti che hanno frequentato con profitto il Lettorato I, agli studenti assegnatici in base alla prova di ingresso iniziale o, previo permesso dell'insegnante, a chi volesse ripassare le nozioni al livello preintermediate ad intermedie. *Secondo Semestre*

Testi d'esame per Frequentanti

Saranno comunicati agli studenti all'inizio del corso

Modalità d'esame per Frequentanti

Gli studenti saranno valutati in base al lavoro svolto durante il corso e l'esame finale. L'esame finale si svolge in due parte.

Nella prima parte lo studente deve dimostrare, tramite una serie di esercizi scritti, di comprensione dei brani scritti e di una composizione il cui tema sarà suggerito all'esaminando, l'apprendimento delle nozioni lessico-sintattico presentati nel corso e di poter leggere e comprendere un brano scritto di livello pre-intermedio.

La seconda parte, da sostenere nello stesso giorno della prima parte, consiste in un colloquio con un'altro studente del corso e l'insegnante e la presentazione orale del portfolio di lavori svolti durante il corso e nel tutoraggio.

Testi d'esame per Non-Frequentanti

1) *English Grammar Practice for Italian students with key*, D. VINCE, M. E. PALLINI LELIO, Heinemann Le Monnier

2) *Reading as Communication* 2^a edizione, D. HAARMAN et al., Zanichelli

Modalità d'esame per Non-Frequentanti

Gli studenti non-frequentanti saranno valutati in base ad un'unica prova scritta che consiste in esercizi scritti di tipo lessico-sintattico, una composizione e domande di comprensione riguardo ad un articolo di giornale su un tema di attualità. In parte, la prova si basa sul Livello Soglia come specificato dal Consiglio Europeo. Per la preparazione a questa componente dell'esame, familiarità con il contenuto di un libro di testo al livello Pre-Intermediate sul mercato è consigliata. Molti studenti hanno trovato utile per la preparazione all'esame il libro di grammatica suggerito qui, perciò lo indichiamo per chi ne avesse bisogno, ma per superare la prova non è necessario usare questa grammatica in particolare.

Per maggior informazioni ed una descrizione del Livello B1 (ALTE Level 2), visita i seguenti siti web:

www.alte.org/can_do/framework/level2.cfm

www.istruzione.it/argomenti/autonomia/documenti/certif_esterna_alla.doc

La prova di lettura invece è di natura più specifica e richiede una preparazione di natura diversa. Reading as Communication offre una buona introduzione dell'approccio alla lettura che viene approfondito nei corsi di lingua inglese della Facoltà. Gli studenti sono anche invitati a leggere articoli presi da giornali (The Guardian, The International Herald Tribune et al) su argomenti di attualità al fine di guadagnare maggior sicurezza nella lettura.

LINGUA INGLESE

Docente da designare

Programma del corso

Per accedere al corso da frequentanti e/o per sostenere le prove (scritte e orali) da non-frequentanti bisogna aver superato la prova scritta del Lettorato II (vedi Lettorato di Inglese).

Il corso è finalizzato a fornire degli elementi formali e funzionali per una buona comprensione di testi (di carattere scientifico e divulgativo) in lingua inglese: comprensione del testo, elementi di analisi lessicale e testuale, traduzione.

Il materiale di lavoro è costituito da testi tratti da giornali, pubblicità, televisione e cinema.

Testi d'esame

L. Lombardo, L. Haarman, J. Morley, C. Taylor, *Massed Medias*, LED, Milano 1999.

Modalità d'esame

Gli studenti frequentanti sono sottoposti ad almeno due prove scritte durante il corso.

Lo scritto degli studenti non-frequentanti consiste in un Reading Comprehension (con domande basate sul contenuto e sull'analisi testuale) e in una traduzione dall'inglese di un testo scientifico.

All'esame finale (orale) viene tenuto conto del voto della parte scritta. L'orale si basa su una parte del libro concordata precedentemente con il docente.

MACROECONOMIA/POLITICA ECONOMICA

Alberto Cassone

alberto.cassone@sp.unipmn.it

Il corso, previsto per il Nuovo Ordinamento al II anno e, per il Vecchio Ordinamento al II anno, tenuto nell'a.a. 2002/2003 non viene tenuto, in quanto il II anno del Vecchio ordinamento non è più attivato e gli iscritti al II anno del nuovo ordinamento hanno seguito il corso nell'a.a. 2001/2002.

Tuttavia, per agevolare gli studenti che non hanno ancora sostenuto l'esame, il docente terrà regolarmente le prove intermedie.

Inoltre una volta al mese, I° semestre, nella giornata di venerdì, dalle ore 10 alle ore 12, saranno tenuti incontri di ripasso. Consultare l'orario e il sito internet www.sp.unipmn.it nella pagina dell'ultimo minuto.

Programma del corso

Il programma è quello standard di un corso a livello intermedio.

Con riferimento al libro di testo, gli argomenti sono:

la macroeconomia come scienza

i dati della macroeconomia

il reddito nazionale: da dove viene e dove va

crescita economica

disoccupazione

moneta e inflazione

l'economia aperta

introduzione alle fluttuazioni economiche

domanda aggregata

domanda aggregata in un'economia aperta

offerta aggregata

politiche di stabilizzazione

debito pubblico e deficit di bilancio

consumo

investimenti

offerta e domanda di moneta

recenti progressi della teoria delle fluttuazioni cliniche

quel che sappiamo e quel che ancora non sappiamo

Testi d'esame

N. GREGORY MANKYW, *Macroeconomia*, III edizione italiana, Zanichelli, 2001-09-28

Modalità d'esame

Prove intermedie durante il corso.

Esame scritto e colloquio finale.

MATEMATICA FINANZIARIA

Docente da designare

Programma del corso

Gli argomenti del corso sono:

- grandezze finanziarie e tempo;
- operazioni finanziarie;
- regimi e leggi finanziarie;
- rendite;
- ammortamenti;
- costituzione di capitale;
- TIR, VAN;
- leasing;
- rendimenti lordi e netti di titoli senza cedola;
- applicazioni ed esempi.

Testi consigliati

LUCIANO, E. e E L. PECCATI, *Matematica per la gestione finanziaria*, Roma, Editori Riuniti, 1999.
Dispense a cura del docente.

Modalità d'esame

Il voto finale dipende:

da una *prova scritta intermedia*: 40%;

da una *prova scritta finale*: 60%.

I non frequentanti non solo sono ammessi, ma sono *incoraggiati* a presentarsi alla prova intermedia e alla prova finale.

Alternativamente, è possibile sostenere una *prova scritta unica* su tutto il programma del corso.

L'esame orale è facoltativo e vi è ammesso solamente chi abbia ottenuto un voto medio nelle prove scritte pari ad almeno 25/30.

METODI E TECNICHE DELLA RICERCA SOCIALE

Docente da designare

Programma del corso

Il corso intende introdurre gli studenti all'utilizzo del software SPSS (Statistical Package for the Social Sciences).

Durante il corso verrà offerta agli studenti la possibilità, attraverso esercitazioni pratiche con dati tratti da esperienze di ricerca in ambiti disciplinari diversi, di familiarizzare con la gestione dei system files e l'analisi statistica dei dati.

Gli studenti potranno valutare, durante le esercitazioni, la plausibilità delle ipotesi in studio e, quando possibile, saranno invitati a formulare nuove ipotesi da sottoporre a controllo.

I principali argomenti trattati saranno:

teoria dei livelli di scala

introduzione all'analisi dei dati

gestione e trasformazione dei files

controlli di qualità e pulizia della matrice dati

gestione dei valori mancanti

trasformazioni e ricodifica di variabili

costruzione di indici e tipologie

significatività statistica e forza della relazione tra variabili

analisi statistiche monovariate, bivariate e multivariate: distribuzioni di frequenza, tavole di contingenza, analisi della varianza, correlazione bivariata e parziale, regressione semplice e multipla, regressione

logistica, analisi delle componenti principali, analisi delle corrispondenze e analisi fattoriale

relazioni spurie e correlazioni soppresse

introduzione all'utilizzo della sintassi in SPSS

Testi d'esame

R. FIDELI, *Come analizzare i dati al computer*, Carocci, Roma 2002.

G. DI FRANCO, *EDS: esplorare, descrivere e sintetizzare i dati*, Franco Angeli, Milano 2001.

Dispense del docente.

Modalità d'esame

Prova scritta ed esercitazione pratica al computer. A metà corso si terrà un esame intermedio relativo alla parte di programma svolto.

N.B. Gli studenti non frequentanti sono invitati a prendere quanto prima contatto con il docente.

METODI QUANTITATIVI PER L'ECONOMIA

Fabio Privileggi

fabio.privileggi@sp.unipmn.it

Finalità del corso

Il corso di matematica per le scienze sociali si prefigge due obiettivi principali:

1. dotare lo studente di capacità logiche e tecniche necessarie allo studio di modelli teorici;
2. utilizzare tali conoscenze al fine di risolvere problemi di scelte razionali in ambito economico

Programma del corso

Verranno introdotti tutti e soli gli ingredienti necessari alla realizzazione degli obiettivi indicati ai punti precedenti, nel seguente ordine:

1. elementi di Teoria degli insiemi e di Logica;
2. insiemi numerici;
3. richiami di algebra elementare e di geometria analitica;
4. disequazioni;
5. funzioni reali di variabile reale;
6. funzioni elementari;
7. limiti e continuità;
8. calcolo differenziale per funzioni di una variabile;
9. applicazioni all'economia e alla finanza;
10. ottimizzazione libera e vincolata per funzioni reali di variabile reale;
11. applicazioni all'economia;
12. funzioni di due variabili;
13. calcolo differenziale per funzioni di due variabili;
14. funzioni quasi concave;
15. ottimizzazione libera e vincolata per funzioni di due variabili;
16. applicazioni all'economia.

Testi d'esame

L. SCAGLIANTI e A. TORRIERO, *Matematica, Metodi e Applicazioni*, Padova, Cedam, 2000;

M. CASTELLANI e F. GOZZI, *Matematica di Base per l'Economia e l'Azienda, Esercizi e testi d'esame svolti*, Bologna, Esculapio, 2001.

Dispense del docente disponibili sul sito web del corso.

Compiti per casa

Periodicamente verranno resi disponibili sul sito web del corso i compiti per casa. Essi hanno lo scopo di incentivare lo studio durante la frequenza del corso ed evitare così un sovraccarico di lavoro negli ultimi giorni prima delle prove scritte.

Ciascun compito sarà disponibile un giorno stabilito della settimana e lo svolgimento dovrà essere consegnato entro lo stesso giorno della settimana successiva.

E' ammessa la collaborazione fra studenti, a patto che su ciascun compito venga annotato il nome dei colleghi con cui si è collaborato.

I compiti per casa vengono controllati ma non vengono valutati. La consegna di tutti i compiti per casa (in cui si dimostri un impegno "sufficiente" nella risoluzione degli esercizi) vale di diritto 3 punti necessari al raggiungimento del voto massimo finale. In altre parole, chi non consegna tutti i compiti per casa, può ricevere al massimo 27, anche nel caso in cui la media delle prove intermedie e della prova finale è pari a 30. Pertanto è vivamente consigliata la consegna di tutti i compiti.

Modalità d'esame

Il voto finale dipende:

dalla consegna di tutti i *compiti per casa* periodicamente assegnati: 10%;

dalla *prima prova scritta intermedia* riguardante i punti 1-6 del programma: 25%;

dalla *seconda prova scritta intermedia* riguardante i punti 7-9 del programma: 25%;

dalla *prova scritta finale* riguardante i punti 10-16 del programma: 40%.

I non frequentanti non solo sono ammessi, ma sono *incoraggiati* a presentarsi alle prove intermedie e alla prova finale e a consegnare entro i termini stabiliti tutti i *compiti per casa*, disponibili di settimana in settimana sul sito web.

Alternativamente, è possibile sostenere una *prova scritta unica* su tutto il programma del corso.

L'esame orale è facoltativo e vi è ammesso solamente chi abbia ottenuto un voto medio nelle prove scritte pari ad almeno 25/30.

METODI STATISTICI PER LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE PUBBLICHE

Alberto Martini

alberto.martini@sp.unipmn.it

Obiettivi formativi

L'obiettivo di questo corso è portare lo studente a capire come utilizzare alcuni degli strumenti della statistica multivariata per "valutare le politiche pubbliche", cioè per esprimere giudizi empiricamente fondati sui risultati ottenuti da un intervento pubblico nell'affrontare uno specifico problema collettivo.

La novità di questa materia in Italia e la conseguente carenza di validi testi di riferimento in italiano rende *necessario frequentare le lezioni* (che si tengono una volta alla settimana) o quantomeno mantenersi in continuo contatto con il docente durante il semestre in cui il corso è insegnato (il primo semestre), in modo da poter svolgere le esercitazioni settimanali e sostenere gli esami scritti assieme agli studenti frequentanti. Ogni settimana il docente assegnerà una breve esercitazione, in modo da stimolare lo studente ad applicare a casi concreti i concetti spiegati a lezione e riassunti nelle dispense. Ogni lezione si aprirà con una discussione del contenuto dell'esercitazione assegnata la settimana precedente.

Programma del corso (ad ogni numero corrisponde una lezione)

Cosa si intende per *valutazione* di una *politica pubblica*: documentarne l'attuazione, stimarne gli effetti, misurare la *performance* delle organizzazioni che la implementano?

Le possibili accezioni di *effetto* o *impatto* di una politica pubblica: il concetto di controfattuale

Il confronto pre-post intervento e la distorsione da dinamica autonoma

Il confronto con-senza intervento e la distorsione da autoselezione

L'esperimento con randomizzazione per risolvere i problemi di stima dell'impatto di un intervento

Il modello di regressione multipla: problemi di specificazione e di interpretazione dei coefficienti

Il modello di regressione come schema generale per la stima dell'impatto di un intervento

Stima dell'impatto di un intervento con dati non sperimentali su esposti e non esposti all'intervento

Esperimenti naturali per stimare l'impatto di un intervento: il confronto attorno al punto di discontinuità

Esame intermedio

L'uso del modello di regressione per confrontare su basi paritarie la performance di organizzazioni

Applicazioni dei confronti interorganizzativi su basi paritarie

Problemi di valutazione riducibili ad attribuzione di merito ad una *performance*: l'individuazione dei criteri, l'attribuzione di pesi, l'osservazione e il giudizio

Applicazioni alle procedure di selezione di progetti

Applicazioni alle procedure di valutazione del personale

Da cosa dipende l'utilizzo dei risultati della valutazione?

Esame finale

Testi d'esame

Il materiale didattico sarà distribuito dal docente a lezione e reso disponibile sul sito della Facoltà

Modalità d'esame

La capacità dello studente di applicare a casi concreti quanto appreso a lezione e nelle esercitazioni verrà testata mediante due esami scritti della durata di due ore ciascuno. Il primo esame (40% del voto finale) si svolgerà il venerdì della decima settimana del corso e riguarderà le tematiche oggetto delle prime nove esercitazioni. L'esame finale (un altro 40%) coprirà in prevalenza il materiale trattato nelle ultime settimane e si svolgerà all'inizio del mese di febbraio. Il restante 20% del voto finale sarà assegnato dal docente sulla base della qualità della partecipazione alle discussioni in classe. Condizione essenziale per superare gli esami sarà l'aver acquisito, lavorando alle esercitazioni settimanali e partecipando alle discussioni in classe, la capacità di ragionare autonomamente di fronte a problemi di valutazione di politiche pubbliche.

METODOLOGIA DELLE SCIENZE SOCIALI

Cinzia Meraviglia

cinzia.meraviglia@sp.unipmn.it

Programma del corso

Il corso si propone di fornire agli studenti i principali strumenti utili all'esame critico dei risultati di ricerca ottenuti con le diverse tecniche di analisi. Per conseguire questo obiettivo viene innanzitutto definita la cornice entro cui opera la ricerca scientifica, separandola dal pensiero di senso comune, e caratterizzandola attraverso il linguaggio che le è proprio. Viene poi presentata la struttura della ricerca empirica, distinta in fasi e livelli; infine vengono illustrate le principali modalità di rilevazione e analisi dei dati empirici.

Organizzazione del corso

Nozioni preliminari

Caratteristiche distintive della ricerca scientifica; il linguaggio scientifico e il linguaggio naturale; pensiero scientifico e pensiero di senso comune

Principali aspetti delle posizioni metodologiche derivate dal positivismo e dall'interpretativismo

Le differenze tra scienze naturali e scienze umane

Gli elementi di base del linguaggio scientifico: concetti, referenti, asserti; logica induttiva e deduttiva; formulazione di teorie e ipotesi; controllo e falsificazione delle ipotesi

La ricerca empirica

Livelli e fasi della ricerca

La distinzione classica tra approccio quantitativo e qualitativo

Questionario e indagine campionaria

L'operativizzazione dei concetti: oggetti e proprietà degli oggetti; unità di rilevazione e unità di analisi; la matrice dei dati; la definizione operativa; indicatori e indici; affidabilità e validità degli indicatori

Variabili categoriali non ordinate, categoriali ordinate e cardinali

Il questionario: problemi di rilevazione; l'errore di rilevazione; la tecnica delle scale; cenni al campionamento

L'analisi dei dati quantitativi

L'analisi monovariata: frequenze assolute e relative; misure di tendenza centrale e di variabilità; presentazione grafica dei dati

L'analisi bivariata: relazioni fra variabili; tavole di contingenza e loro lettura; misure della relazione fra variabili

L'analisi secondaria; i dati di fonte ufficiale

La ricerca qualitativa

L'intervista qualitativa: interviste strutturate, semi-strutturate e non strutturate; le interviste di gruppo (*focus group*)

Ricerca etnografica e osservazione partecipante

L'uso dei documenti: l'analisi dei documenti personali e istituzionali

Il metodo simulativo: il computer come laboratorio delle scienze sociali

Esercitazioni

Parallelamente al corso, e in subordine alla presenza di uno o più studenti-tutors, avranno luogo delle esercitazioni, con l'obiettivo di migliorare la padronanza dei concetti illustrati a lezione facendo ricorso ad esempi concreti, esercizi (ove possibile), etc.

Le esercitazioni (due ore a settimana) si svolgeranno *al di fuori* dell'orario del corso, in orario compatibile con gli impegni accademici degli studenti del primo anno; all'inizio del corso verranno comunicati il calendario, il luogo e l'orario. Le esercitazioni non sono obbligatorie, ma caldamente consigliate.

Testi d'esame:

Data la difficoltà di reperire un testo di livello introduttivo che comprenda tutti gli argomenti trattati nella prospettiva adottata dalla docente, i testi d'esame si articolano in due tipi: 1) *manuale* e 2) *dispense*.

Manuale:

CORBETTA P., *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, Il Mulino; sono programma d'esame i seguenti capitoli:

capitolo 1; capitolo 3 (tranne il paragrafo 1); capitolo 5 (tranne i paragrafi 7, 8 e 9)

capitolo 6: solo paragrafo 1; capitolo 7; capitolo 8: solo paragrafi 1 e 2

capitolo 9; capitolo 10; capitolo 11; capitolo 12 (tranne i paragrafi da 9 a 13)

capitolo 13: paragrafo 1, paragrafo 2 (ma non sono da fare i par. 2.4, 2.5 e 2.6), e paragrafo 3

Dispense

La **prima dispensa** contiene un insieme di articoli e capitoli tratti da altri testi, riuniti insieme per comodità dello studente/ssa; questa prima dispensa sarà disponibile a partire dall'inizio del corso (febbraio '03) presso le copisterie di Alessandria; il suo costo sarà pari al costo delle fotocopie, cui vanno aggiunti i diritti d'autore per i testi fotocopiati.

La **seconda dispensa** consiste nella traccia del corso, ampliata e approfondita rispetto ai lucidi distribuiti lo scorso anno accademico, e che sarà scritta dalla docente e pubblicata nei prossimi mesi; all'inizio del corso verranno forniti i riferimenti precisi (titolo ed editore).

Tutti e tre i testi (manuale + dispense) costituiscono programma d'esame, che è identico per studenti frequentanti e non frequentanti

Modalità d'esame

Durante il corso gli studenti/studentesse (frequentanti e non) potranno sostenere una prova intermedia scritta, che avrà luogo indicativamente dopo il 15 aprile, e completare successivamente l'esame (sempre scritto) in uno degli appelli della sessione estiva o autunnale. Non è possibile sostenere l'esame in due parti al di fuori di questo schema. Gli studenti/studentesse che conseguono un voto insufficiente in una delle due prove hanno la possibilità di sostenerla di nuovo in un appello a loro scelta; se entrambe le prove sono insufficienti, lo studente/ssa dovrà sostenere l'esame per intero in un qualsiasi appello.

Al termine del corso: gli studenti/studentesse che non sostengono la prova intermedia dovranno sostenere l'intero esame (sempre scritto) in uno degli appelli della sessione estiva, autunnale o successive sessioni.

Chi volesse migliorare il voto conseguito negli scritti può richiedere l'esame orale; quest'ultimo potrà inoltre essere richiesto dalla docente per chiarimenti o approfondimenti sull'esame scritto.

Programma del corso

1. Introduzione alla teoria economica. Concetti fondamentali: scarsità, razionalità, scelte.
2. La teoria del consumatore: scelta tra i beni, offerta di lavoro, scelta intertemporale. Derivazione delle curve di domanda. Effetti di una variazione del prezzo sulla domanda e sul benessere. Surplus del consumatore e del produttore. Scelte in condizioni di incertezza.
3. La teoria della produzione. Imprese e funzioni di produzione. Costi, ricavi e massimizzazione del profitto. Derivazione della curva di offerta di un'impresa concorrenziale.
4. Domanda e offerta di mercato. Equilibrio concorrenziale di breve e di lungo periodo.
5. Monopolio, discriminazione del prezzo, concorrenza monopolistica.
6. Mercati dei fattori produttivi.
7. Equilibrio generale di puro scambio e con produzione. Allocazione efficiente delle risorse. I due teoremi dell'economia del benessere.
8. L'intervento pubblico nei mercati: tasse, sussidi, razionamento, redistribuzione della ricchezza.

Testi d'esame

Testo fondamentale:

H. VARIAN, *Microeconomia*, Cafoscarina, Venezia, 1998 (IV ed.). Capitoli : 1-6, 7 (fino al par. 7.3 incluso), 8 (esclusi par. 8.8 e 8.9), 9, 10, 11 (fino al par. 11.4 incluso), 12, 14 - 17, 18 (escluso par. 18.10), 19 (escluso par. 19.2), 20 - 24, 25 (escluso par. 25.3), 28, 29. Le Appendici ai vari capitoli sono incluse.

Si consigliano le seguenti raccolte di esercizi:

T. BERGSTROM e H. VARIAN, *Esercizi di microeconomia*, Cafoscarina, Venezia 1998 (IV ed.)

M. FERRERO, *Esercizi di economia politica*, febbraio 1999 (in fotocopia).

Modalità d'esame

test scritto più esame orale

PARI OPPORTUNITA'

Anna Dondi

Programma del corso

Legislazione in materia di pari opportunità.

Legislazione europea:

Risoluzione del Parlamento europeo dell'11/06/1986, sulla violenza contro le donne;

Risoluzione del Consiglio europeo del 29/05/1990, sulla tutela della dignità degli uomini e delle donne nel mondo del lavoro;

Raccomandazione della Commissione europea del 27/11/1991, sulla tutela della dignità degli uomini e delle donne sul lavoro, con allegato Codice di condotta relativo ai provvedimenti da adottare nella lotta contro le molestie sessuali;

Dichiarazione del Consiglio europeo del 19/12/1991, relativa all'applicazione della Raccomandazione della Commissione sulla tutela della dignità delle donne e degli uomini nel mondo del lavoro, compreso il Codice di condotta volto a combattere le molestie sessuali;

Risoluzione del Parlamento europeo del 28/02/1994 sulla designazione di un consigliere nelle imprese.

Legislazione nazionale:

Legge 125/91;

Legge 903/77;

Legge 25/02/1992 n. 215 "Interventi a favore dell'imprenditoria femminile";

Legge 28/11/1996 n. 608 "Misure straordinarie per la promozione del lavoro autonomo" ("Prestito d'onore");

Legge 19/07/1993 n. 236 "Interventi urgenti a favore dell'occupazione";

Legge 28/04/1995 n. 95 "Disposizioni urgenti per la ripresa delle attività imprenditoriali";

Legge 53/2000 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e per il coordinamento dei tempi delle città".

Legislazione regionale:

Legge Regionale 21/12/1994, n. 67 "Interventi per l'inserimento di giovani disoccupati e di lavoratori in cassa integrazione in cassa integrazione straordinaria o ex dipendenti da aziende in crisi in cooperative già costituite o di nuova costituzione";

Legge Regionale 14/06/1993, n. 28 modificata ed integrata dalla L.R. 09/05/1997, n. 22 "Misure straordinarie per incentivare l'occupazione mediante la promozione ed il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali e per l'inserimento di nuovi posti di lavoro rivolti a soggetti svantaggiati";

Legge Regione Piemonte 12/11/86 n. 46 "Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità fra uomo e donna";

Legge Regione Piemonte 29/10/92 n. 43 "Informazione, promozione, divulgazione di azioni positive per la realizzazione di pari opportunità tra uomo e donna";

Legge Regione Piemonte 09/07/96 n. 44 "Consulta delle Elette del Piemonte";

L.R. 56/86 (INNOVAZIONE E QUALITA');

L.R. 67/94 (COOPERATIVE);

L.R. 21/97 (ARTIGIANATO);

L.R. 28/99 (COMMERCIO).

Il lavoro.

Collocamento (Tirocini formativi di orientamento, Apprendistato, Borse di lavoro, Piani per l'inserimento professionale dei /delle lavoratori /trici, lavori socialmente utili);

Collocamento dei/delle lavoratori / trici stranieri/e;

Mediazione domanda /offerta di lavoro;

Avviamento al lavoro (Assunzione diretta, Assunzione obbligatoria, Assunzione agevolata, Assunzione nel pubblico impiego);

Funzioni regionali e provinciali in materia di lavoro (Commissioni regionali di concertazione, Comitato al lavoro e formazione professionale, Agenzia Piemonte Lavoro);

Azioni positive,

Discriminazioni;

Tipi di occupazione (lavoro subordinato, Lavoro domestico, lavoro a domicilio, lavoro autonomo o contratto d'opera, lavoro casalingo, lavoro nell'impresa familiare);

Imprenditoria femminile;

Cooperazione;

Lavoratrice madre;

Lavoratore padre;

Malattie e permessi;

Aspettativa;
Cassa integrazione guadagni (Ordinaria, Straordinaria);
Mobilità;
Licenziamento (Licenziamento individuale, Licenziamento collettivo);
Liquidazione – Trattamento di fine rapporto;
Disoccupazione (Indennità ordinaria di disoccupazione; Trattamento speciale di disoccupazione; trattamento speciale di disoccupazione per i/le lavoratori/trici; Indennità di disoccupazione in agricoltura).

Contratti atipici e pari opportunità.

Il contratto di lavoro “part – time” (tempo parziale);
Il contratto di formazione e lavoro;
Il contratto a termine;
“Job sharing” (lavoro ripartito);
Lavoro interinale;
Telelavoro.

Accesso alla giustizia.

-Diritti legati all'occupazione:
Parità di retribuzione;
Parità di trattamento sul posto di lavoro.

- Diritti in materia di sicurezza sociale:
Parità di trattamento nei regimi legali di sicurezza sociale;
Parità di trattamento nei regimi professionali di sicurezza sociale.

- Diritti di chi lavora e ha figli:
Diritti delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento;
Congedo parentale e assenza dal lavoro per ragioni familiari urgenti.

Istituzioni referenti.

Commissione dei diritti della donna;
Comitato consultivo europeo delle pari opportunità;
Ministero per le pari opportunità;
Comitato nazionale per le parità sul lavoro;
Consiglieri/e di parità;
Collegio istruttorio (segreteria tecnica);
Commissioni per la realizzazione delle pari opportunità uomo – donna (Commissione nazionale – Commissioni territoriali);
Commissione centrale per l'impiego (Commissione regionale per l'impiego);
Consulta femminile;
Consulta delle elette;
Sportelli donna e lavoro.

Pari opportunità nella Pubblica Amministrazione e “mainstreaming”.

Le modifiche istituzionali in corso;
Elettorato attivo e passivo – Le “quote”: profili di costituzionalità;
Il controllo interno di legittimità dell'attività amministrativa dell'ente locale: Consulte, Commissioni e Comitati di pari opportunità.

Testi d'esame

I testi verranno indicati dal docente durante il corso

Modalità d'esame

Verranno indicate dal docente durante il corso

Programma del corso

Ad alcune lezioni introduttive dedicate all'esposizione sintetica di concetti e strumenti per l'analisi delle politiche pubbliche e all'elaborazione di un lessico delle politiche sociali, seguirà un secondo modulo centrato sull'azione istituzionale (sistemi e settori di *welfare*) e sul ruolo degli altri attori (mercato e "terzo settore") nell'offerta di servizi sociali, con approfondimenti relativi a casi di politiche locali.

Verranno in particolare affrontati i seguenti argomenti:

Il lessico delle politiche sociali

Modelli di solidarietà e settori di intervento: una comparazione internazionale

Il sistema di welfare italiano: storia, struttura, prestazioni

Il sistema di welfare italiano: questioni aperte e nuovi scenari

Legislazione sociale e organizzazione dei servizi alla persona

Servizi sociali e territorio: prestazioni professionali, volontariato, reti sociali

La produzione di servizi: istituzioni pubbliche e privato sociale

Verifiche intermedie

I frequentanti presenteranno relazioni, che concorreranno alla valutazione finale, secondo modalità che saranno comunicate all'inizio del corso. Ogni studente (frequentante e non) sosterrà almeno una verifica intermedia, in misura proporzionale ai crediti assegnati al corso nell'ambito del proprio piano di studi.

Testi d'esame

M. HILL, *Le politiche sociali*, Bologna, Il Mulino, 1999

D. REI, *I doni incerti. Ragionamenti sulla politica sociale*, Torino, Il Segnalibro, 1999

G.L. BULSEI (a cura di), *welfare e politiche locali: alcune esperienze in Piemonte*, Collana "Politiche e servizi sociali" del Dipartimento di Ricerca Sociale (in corso di pubblicazione)

G.L. BULSEI, *I colori di Torino*, ora in *Il Filo di Arianna. La città, i servizi, gli immigrati a Torino*, Rapporto finale ricerca LIA – Città di Torino, 1998 (copia disponibile in visione in Segreteria di Presidenza)

Modalità d'esame

Relazioni scritte più colloquio orale.

PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO NEGLI ENTI PUBBLICI

Leonardo Falduto

leonardo.falduto@sp.unipmn.it

Programma del corso

Gli argomenti del corso sono:

elementi di organizzazione e di gestione degli enti locali

elementi di contabilità degli enti locali: finanziaria, economica, analitica

le fonti normative: leggi e regolamenti

il sistema dei controlli

i soggetti dei controlli: la Corte dei Conti e il Nucleo di Valutazione

concetti base del controllo di gestione

il sistema informativo della programmazione e del controllo di gestione

contabilità analitica per centri di costo

referti e report di gestione

indicatori contabili di efficienza e di efficacia

Testi d'esame

AA. VV., *Sistemi di Controllo e Valutazione*, 2000, Giuffrè.

La frequenza delle lezioni è considerata essenziale per poter sostenere con successo le prove d'esame.

Modalità d'esame

L'esame consiste in due prove scritte per verificare la comprensione dei concetti e la capacità di applicare i metodi illustrati in classe a situazioni concrete. Una prova si svolgerà a metà semestre e una seconda prova subito dopo la conclusione delle lezioni.

PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI

Docente da designare

Programma del corso

Il corso di carattere monografico, è dedicato a *Marketing e comunicazione pubblicitaria*.

Si tratta di un corso prevalentemente operativo, in cui la trasmissione di conoscenze base è finalizzata a una loro applicazione.

Verranno presi in esame, e affrontati attraverso casi pratici, alcuni momenti fondamentali dell'esperienza di marketing, quali la segmentazione del mercato, il posizionamento di un prodotto, le strategie di comunicazione, ecc.

Verranno inoltre considerati gli aspetti più strettamente psicologici presenti nella recezione del messaggio pubblicitario e nel comportamento di consumo.

Testi d'esame

W.J. STANTON e R. VARALDO, *Marketing*, Il Mulino, Bologna, 1989 pagg. 48-52, 59-117, 145-183, 339-370, 389-428, 461-475, 525-544.

K.C. WILLIAMS, *Psicologia per il marketing*, Il Mulino, Bologna, 1988 pagg. 29-112; 315-327.

Gli studenti frequentanti potranno sostituire parti del programma d'esame con la preparazione (assistita dal docente) di brevi elaborati di ricerca sui temi del corso.

Modalità d'esame

Scritto.

PSICOLOGIA SOCIALE

Gian Antonio Gilli

gilli@sp.unipmn.it

Programma del corso

1. Il Corso tiene presenti le esigenze di orientamento verso il mondo del lavoro e di professionalizzazione sottolineate dalla recente riforma universitaria, e recepite nel Corso di Laurea *Servizi alle imprese e alle organizzazioni*. Si tratta quindi di un Corso prevalentemente operativo, in cui la trasmissione di conoscenze-base è finalizzata a una loro applicazione.

I due filoni sviluppati nel Corso presentano, in una prospettiva lavorativa, grande interesse. Essi sono:
la *misurazione degli atteggiamenti* e

la *valutazione della prestazione lavorativa*. La prima competenza (più generale) è rilevante in una serie di situazioni quali ricerche di mercato, sondaggi di opinione, *surveys* sul comportamento politico-elettorale, indagini sulla qualità percepita, iniziative di 'fidelizzazione' del cliente, ecc.; la seconda (più specifica) è rilevante in situazioni di gestione delle risorse (individuali o collettive), e di valutazione dell'azione organizzativa.

Per la parte a), verranno percorse in aula le diverse fasi di costruzione di questionari e altri strumenti di misurazione degli atteggiamenti.

Per la parte b), verranno simulate in aula situazioni di *task performance*, e si procederà a una loro valutazione.

Ciascuna di queste attività verrà preceduta/ accompagnata dalla trasmissione delle informazioni teoriche necessarie.

2. Poiché dei nove crediti previsti per questo esame fa parte la frequenza, verranno registrate le presenze. Si intendono per "frequentanti" gli studenti con una quota di assenze inferiore al 30 % del calendario.

3. Gli studenti frequentanti che intendano trarre maggior profitto dal Corso possono impegnarsi in *lavori individuali di approfondimento*, consistenti nell'elaborazione di un *questionario di misurazione degli atteggiamenti*, e/o di una *scheda di valutazione*. Tali lavori verranno concordati col, e seguiti dal, docente, e porteranno, a seconda del loro impegno, a bonus di punteggio di esame e/o alla riduzione di parti di programma.

Testi d'esame

- EMILIANI – ZANI, *Elementi di psicologia sociale*, Il Mulino, Bologna, 1998, capp. III, IV e V (pp.91-231)

- BROWN, *Psicologia sociale dei gruppi*, Il Mulino, Bologna, 2000 (ultima ediz.), capp.III, IV e V (pp.73-218)

- G. A.GILLI, *Manuale di sociologia*, Paravia-B. Mondadori, Milano, 2000, capp.2 (pp.18-47), 4 (pp.77-124) e 6 (pp.210-232)

Modalità d'esame

Gli esami sono scritti. Per aiutare lo studente a individuare il livello di preparazione adeguato, è stato predisposto (limitatamente al punto 4.1) un *elenco di 'domande d'esame* (in rete).

SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE

Marco Revelli

marco.revelli@sp.unipmn.it

Programma del corso

Il corso sarà diviso in tre parti.

Una parte generale, dedicata alle caratteristiche strutturali dei moderni sistemi amministrativi e più in specifico al profilo della Pubblica Amministrazione italiana nei suoi diversi livelli: governo centrale, governo locale, apparato previdenziale, ecc..

Una parte speciale dedicata più specificatamente ai fenomeni organizzativi: teoria generale della burocrazia; critiche alla teoria weberiana della burocrazia; parallelo tra modelli amministrativi pubblici burocratici e modelli organizzativi industriali, dal fordismo-taylorismo alla *lean production*; ragioni del superamento del modello fordista-taylorista e implicazioni sui sistemi pubblici (*welfare*); problemi di misurazione dell'efficienza delle strutture amministrative.

Una terza parte, infine, anch'essa speciale, che si potrebbe definire "empirica", dedicata all'analisi di casi e alla verifica di paradigmi attraverso l'impiego di strumenti quantitativi.

Testi d'esame

G. FREDDI (a cura di), *Scienza dell'Amministrazione*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1989 (i seguenti saggi: G. Freddi, *Burocrazia, democrazia e governabilità*; A Taradel, *Sviluppo storico dell'amministrazione italiana dal 1853 al 1972*; V. Mortara, *L'apparato ministeriale: il nucleo centrale della pubblica amministrazione*; B. Dente, *Il governo locale*; R. D'Alimonte, *Il processo di bilancio in Italia*; V. Fargion, *Stato e previdenza in Italia*; G. Regonini, *L'analisi delle politiche pubbliche*.);

M. REVELLI, *Teorie della burocrazia. Da Hegel a Weber*, WR Edizioni, Alessandria 1991, seconda parte; *Scienza dell'Amministrazione. Corso interdisciplinare* (Dispensa). I seguenti saggi:

J.D. Thompson, *L'azione organizzativa*, pp. 1-47; T. Parsons e R. F. Bales, *Famiglia e socializzazione*, pp. 48-66; *Storia economica Cambridge, Stati Uniti: l'evoluzione dell'impresa*, pp. 85-160; M.E. Portor, *La strategia competitiva*, pp. 343-388; P. Bondonio e F. Scacciati, *Efficienza e produttività negli enti locali*, pp. 389 ssg.

Articoli in lingua inglese (copia disponibile in visione in Segreteria di Presidenza):

J. HANDERSON and M. CASTELLS, *Global restructuring and territorial development*, Sage 1987, Cap. I: pp. 1-17; Cap. II: pp. 18-37;

M. CASTELLS and P. HALL, *Technopoles of the World*, Routledge, London - New York, pp. 1-11

Modalità d'esame

orale

SCIENZA DELLA POLITICA

Marco Revelli

marco.revelli@sp.unipmn.it

Programma del corso

Il corso avrà carattere istituzionale e sistematico. Verterà quindi sui concetti fondamentali della scienza politica, a cominciare dalla definizione della disciplina stessa, passando poi in rassegna le principali categorie del moderno approccio scientifico alla politica.

La scienza politica: oggetto, metodo, confini.

Sul concetto di politica: 2.1. Le classificazioni del potere presso i classici e i moderni (Aristotele, Locke) ; 2.2.

La definizione della politica presso i contemporanei (Kelsen e Schmitt); 2.3. La definizione weberiana.

Sul concetto di "potere legittimo": 3.1. La teoria weberiana dell'agire dotato di senso; 3.2. La teoria weberiana della razionalità; 3.3 Potere tradizionale, potere carismatico, potere legale-razionale; 3.4. La burocrazia.

La teoria dell'élite; 4.1. Il concetto di "classe politica"; 4.2. Gaetano Mosca: formula politica, tendenza, principio; 4.3. Vilfredo Pareto e la legge della "circolazione delle élites"; 4.4. Roberto Michels e la "legge ferrea dell'oligarchia".

Le teorie sistemiche della politica; 5.1. La teoria generale dei sistemi; 5.2. L'applicazione della teoria dei sistemi alla politica: Almond, Deutsch, Easton; 5.3. Società politica e sistema politico: la concettualizzazione di P. Farneti; 5.4: Tipologia e classificazione dei regimi politici .

I sistemi democratici; 6.1. Definizioni e teorie della democrazia; 6.2. Tipologia dei sistemi democratici.

Sistemi autoritari.

Testi d'esame:

Obbligatori:

G. PASQUINO (a cura di), *Manuale di scienza della politica*, Bologna , Il Mulino, 1986, capitoli I, II, III , VI, VIII, IX.

M. REVELLI, *Introduzione alla scienza politica*, Alessandria, WR

M. REVELLI, *Teorie della Burocrazia*, Alessandria, WR

P. FARNETI, *Lineamenti di scienza della politica*, Milano, Angeli, 1990

D. EASTON, *L'analisi sistematica della politica*, Casale Monferrato, Marietti, 1984.

Uno dei seguenti testi a scelta:

G. MOSCA, *Teoria dei governi e governo parlamentare*, in *Scritti politici*, Torino Utet, 1982 .

R. MICHELS, *Sociologia del partito politico*, Bologna, Il Mulino, 1970

C. SCHMITT, *Le categorie del politico*, Bologna , Il Mulino, 1970.

G. SARTORI, *Democrazia e definizioni*, Bologna, Il Mulino,

A. LIJPHARD, *Le democrazie contemporanee*, Bologna, Il Mulino, 1988.

Modalità d'esame:

Test scritto più esame orale

SISTEMI GIURIDICI COMPARATI

Joerg Luther

joerg.luther@sp.unipmn.it

Programma del corso

Il corso cerca di rendere accessibile allo studente delle scienze politiche il sapere comparatistico dei giuristi, offrendo strumenti per qualificare degli ordinamenti giuridici e per analizzare le relazioni complesse tra culture giuridiche, economia e politica. Saranno valorizzate le conoscenze linguistiche e verrà formata la capacità di ricercare e tradurre testi giuridici (ad es. costituzioni, leggi, contratti, sentenze) stranieri.

Le lezioni tratteranno i seguenti argomenti:

Parte generale

L'uso della comparazione giuridica

I metodi della comparazione giuridica

Le forme di organizzazione giuridica

Le forme di produzione giuridica

Parti speciali:

1. Le forme di organizzazione giudiziaria in Europa

2. Lo sviluppo delle democrazie, con particolare riguardo ad alcuni paesi asiatici

Per la parte speciale è prevista la partecipazione a un convegno scientifico (in data 8.-9. 11. 2002) e saranno forniti particolari materiali didattici dal docente. Verrà inoltre organizzata un'esercitazione Internet.

Testi d' esame:

Il libro di base è:

A. PIZZORUSSO, *Sistemi giuridici comparati*, Milano: Giuffrè 2a ed. 1999.

Lo studente concordare con il docente la scelta di altri testi equivalenti e l'aggiunta di ulteriori testi di lettura ed approfondimenti.

Gli studenti che dimostrano di aver studiato e comparato con la costituzione italiana il testo di una costituzione straniera (in lingua straniera) concordata con il docente saranno esentati dalla prima parte del testo (pp. 1-142).

Per gli studenti frequentanti l'esame ha per oggetto innanzitutto le lezioni e i materiali didattici forniti dal docente nonché soltanto quelle parti del libro che sono state approfondite dalle stesse (quelle escluse saranno individuate alla fine del corso).

Modalità d'esame:

Prova orale

SISTEMI POLITICI COMPARATI

Francesco Tuccari

Programma del corso

Il corso si articolerà in tre parti. Nella prima si prenderanno in esame gli elementi fondamentali e costitutivi dei moderni sistemi politici: il sistema elettorale, il sistema dei partiti, le forme di governo, la struttura dello Stato. Nella seconda si mostrerà, attraverso un'analisi di tipo comparativo, in che modo e con quali effetti tali elementi vengano concretamente a configurarsi e interagire nei principali sistemi politici europei e in quello americano. Nella terza si analizzeranno le caratteristiche e il funzionamento di alcuni di sistemi politici di tradizione extraeuropea.

Testi d' esame:

G. SARTORI, *Ingegneria costituzionale comparata*, il Mulino, Bologna 1995, pp. 225

I testi che il docente indicherà a lezione

Modalità d'esame:

Prova orale

SISTEMI SOCIALI COMPARATI

Michael Eve

michael.eve@sp.unipmn.it

Programma del corso

Lo scopo principale del corso sarà quello di fornire agli studenti alcuni strumenti per la comprensione dei problemi insiti nella comparazione dei sistemi sociali e in particolare delle “società nazionali”. L’attenzione sarà rivolta in primo luogo, anche se non in modo esclusivo, all’Europa occidentale (soprattutto nell’esposizione del materiale empirico). Si esamineranno vari aspetti della struttura sociale per illustrare i problemi che sorgono quando si cercano di confrontare, per esempio, i tassi di disoccupazione di nazioni differenti oppure le loro diseguaglianze di reddito. Si cercherà di rendere lo studente consapevole della natura “costruita” di qualsiasi risultato di ricerca, attirando l’attenzione ai processi in cui le notizie, le statistiche ufficiali, le indagini di opinione, ecc. sono costruite in modo diverso nei diversi contesti culturali e politici delle varie nazioni. Si cercherà anche di rendere esplicite le basi teoriche che rendono possibile il confronto fra diverse “società” o “sistemi sociali”, distinguendo fra quegli approcci che confrontano le società collocandole su una scala di sviluppo (es.: pre-industriale, industriale, post-industriale) e quelli che focalizzano sul modo in cui tali modelli evolutivi si combinano formando configurazioni originali.

Testi d’esame:

C. CROUCH, *Sociologia dell’Europa occidentale*, Bologna, Il Mulino (capitoli 1, 2, 3, 5, 6, 10, 13, 14)

G. ESPING-ANDERSEN, *I fondamenti sociali delle economie post-industriali*, Bologna, Il Mulino (capitoli 1, 2, 3, 6, 8, 9)

Altro materiale da specificare durante il corso.

Modalità d’esame

Esame scritto e orale.

Programma del corso

Il corso ha un carattere prevalentemente teorico e si propone di esplorare alcune problematiche centrali nell'approccio sociologico allo studio della società. Consta di due parti.

La prima parte sarà così articolata:
l'approccio dei "meccanismi sociali";
il concetto di azione sociale e la teoria dell'azione;
fatti sociali come frutto di interazione.

Nella seconda parte verrà analizzato il ruolo dell'interazione all'interno delle *reti sociali* e del *capitale sociale*, come dimensione "meso" di lettura della società.

Testi d'esame

Il programma d'esame prevede lo studio dei seguenti testi:

J. ELSTER, *Come si studia la società. Una cassetta degli attrezzi per le scienze sociali*, Il Mulino, Bologna 1999

M.L. BIANCO, *Classi e reti sociali. Risorse e strategie degli attori nella riproduzione delle diseguaglianze*, Il Mulino, Bologna 1996

Modalità d'esame

Alla fine della prima parte del corso (approssimativamente intorno alla fine del mese di novembre) gli studenti dovranno sostenere una prova scritta sulla parte di programma svolto, che costituirà parte integrante dell'esame finale.

L'esame finale si svolgerà in forma orale.

SOCIOLOGIA ECONOMICA
Maria Luisa Bianco
marialuisa.bianco@sp.unipmn.it

Programma del corso

Il corso è organizzato in due parti. Nella prima vengono affrontati problemi inerenti le radici storiche e teoriche della Sociologia economica, nel suo percorso di differenziazione dalla scienza economica. Nella seconda parte il corso si focalizza su alcune tematiche importanti della Sociologia economica contemporanea, con particolare attenzione a concetti e modelli di analisi.

Testi d'esame

C. TRIGILIA, *Sociologia economica. Stato, mercato e società nel capitalismo moderno*, Il Mulino, Bologna 1998

Lecture aggiuntive, in sostituzione di parti del testo d'esame, potranno essere eventualmente concordate con gli studenti frequentanti, nel corso delle lezioni.

Modalità d'esame

Alla fine della prima parte del corso (approssimativamente intorno alla metà del mese di novembre) gli studenti dovranno sostenere una prova scritta sulla parte di programma svolto, che costituirà parte integrante dell'esame finale.

L'esame finale si svolgerà in forma orale.

SOCIOLOGIA DEL LAVORO

Bruno Cattero

bruno.cattero@sp.unipmn.it

Programma del corso

Il corso ha per oggetto le categorie fondamentali per l'analisi del lavoro organizzato e della sua regolazione micro- e macrosociale a partire dalle forme in cui esso si è sviluppato nella società industriale sino ai profondi cambiamenti in corso. L'approccio seguito combina la prospettiva storica con quella analitica ed è orientato ad evidenziare i nessi fra processi sociali e i concetti teorici della sociologia del lavoro organizzato, fornendo al tempo stesso una "cassetta degli attrezzi" per l'analisi delle situazioni di lavoro. Il corso sarà articolato nel modo seguente:

Prima parte

La divisione del lavoro e il sorgere del lavoro industriale

Il mercato del lavoro: categorie, sistemi occupazionali, divisioni di genere

L'organizzazione del lavoro: tecnologia, cooperazione, qualificazione

Seconda parte

La qualità del lavoro

La regolazione sociale del lavoro: conflitto, contrattazione, partecipazione

Il lavoro in transizione

Testi d'esame

E. MINGIONE/E. PUGLIESE, *Il lavoro*, Carocci 2002

Materiale didattico e altre indicazioni bibliografiche saranno fornite durante il corso.

Modalità d'esame

Prova intermedia scritta

Esame finale orale.

N.B.: Gli studenti che non sono in grado di frequentare devono contattare per tempo il docente per concordare un programma integrativo.

SOCIOLOGIA DEL TERRITORIO

Enrico Ercole

enrico.ercole@sp.unipmn.it

Programma del corso

Nel corso verranno forniti allo studente gli strumenti per interpretare le dinamiche dello sviluppo territoriale a partire dall'esposizione critica di strumenti analitici e tecniche di ricerca utilizzati per lo studio sociologico del territorio.

Nella prima parte del corso verranno trattati i seguenti argomenti:
gli attori sociali e il territorio,
le dinamiche dello sviluppo territoriale,
gli strumenti sociologici per l'analisi del territorio.

La seconda parte del corso è dedicata all'analisi dei sistemi locali (nei loro aspetti produttivi, politici, sociali, istituzionali) e dei rapporti dei sistemi locali con le istituzioni e le politiche europee.

Nella seconda parte verranno trattati i seguenti temi:

i sistemi locali nell'epoca della globalizzazione: Unione Europea, Stati nazionali, Regioni, Province, Comuni;
gli aspetti politici e sociali dei sistemi locali: istituzioni, reti, coalizioni di interessi;
il ruolo dei sistemi locali nel processo di integrazione europea;
le politiche comunitarie per lo sviluppo locale.

La seconda parte del corso costituisce il Modulo Jean Monnet "Local development and European Integration". I Moduli Jean Monnet sono corsi finanziati dalla Direzione Generale X - Informazione Comunicazione Cultura della Commissione Europea attraverso il Programma Jean Monnet per favorire la diffusione di insegnamenti sull'integrazione europea nelle Università.

Testi d'esame

Prima parte:

Dispense preparate dal docente

L. GAMBI, "Da città ad area metropolitana", in *Storia d'Italia*, vol.V, Einaudi, Torino, 1973.

R. CAMAGNI, "Le grandi città italiane e la competizione su scala europea" in P. Costa e M. Toniolo (a cura di), *Città metropolitane e sviluppo regionale*, Angeli, Milano, 1992.

G. MARTINOTTI, *Metropoli*, Il Mulino, Bologna, 1993, p.39-47.

U. HANNERZ, *Esplorare la città*, Il Mulino, Bologna, 1992, p.93-147 e 297-328.

A. BAGNASCO, *Fatti sociali formati nello spazio*, Angeli, Milano, 1995, p.13-46.

Seconda parte

NUGENT, *Governo e politiche dell'Unione Europea* (seconda edizione), Il Mulino, Bologna, 1999 (solo l'Introduzione, il capitolo 1 e il capitolo 19).

DELORS J., "Dall'integrazione economica all'unione politica dell'Europa. Lezioni del passato, prospettive del futuro", *Stato e mercato*, n.52, 1998, p.11-20.

TSOUKALIS, *La nuova economia europea* (nuova edizione), Il Mulino, Bologna, 1998 (solo i paragrafi 1, 2 e 3 del capitolo 9).

MELA, *Sociologia delle città*, Cacucci, Roma, 1996, p.117-130.

TRIGILIA, "Capitale sociale e sviluppo locale", *Stato e mercato*, n.57, 1999.

MAYNTZ, "La teoria della governance: sfide e prospettive", *Rivista italiana di scienza politica*, n.1, 1999, p.1-11.

PICHIERRI, "Stato e identità economiche locali", in P. Perulli (a cura di), *Neoregionalismo. L'economia-arcipelago*, Bollati Boringhieri, Torino, 1998.

GOLDSMITH and K. KLAUSSEN (eds.), *Local Government and European Integration*, Cheltenham, Elgar, 1997, p.237-254.

N.B.: Copia delle dispense (e dei testi che non fossero disponibili in Biblioteca) sarà in visione in Segreteria di Presidenza.

Modalità d'esame

Orale.

Sono previsti uno o due test scritti durante il corso.

SOCIOLOGIA DELLE RELAZIONI ETNICHE

Maria Perino

Programma del corso

Il corso è costituito da un percorso che inizia con l'esame critico di alcune categorie concettuali fondamentali e continua con lo studio della costruzione di identità etniche secondo la seguente scansione:

Analisi storico critica di concetti-chiave e delle principali teorie dell'etnicità.

Le teorie e i concetti esaminati saranno utilizzati per affrontare due problemi connessi:

- I "mondi locali": complessità e politica della differenza
- La violenza "etnica": contesti, costruttori e analisi comparata delle dinamiche e degli attori. Studio di casi (oltre i modelli interpretativi generali).

Testi d'esame:

Frequentanti:

I contenuti delle lezioni

C. GEERTZ, *Mondo globale, mondi locali*, Il Mulino 1999

AAVV, *Uomini in armi. Costruzioni etniche e violenza politica*, l'ancora del mediterraneo 2000, introduzione e capitoli di pag. 19, 25, 35, 51, 115, 129

Non frequentanti:

R. GALISSOT, M. KILANI, A. RIVERA, *L'imbroglione etnico*, Edizioni Dedalo 2001 (nuova edizione ampliata e aggiornata), i capitoli che si riferiscono ai termini: cultura, cittadinanza, etnia/etnicità, diritti umani, nazionalità; oppure P. POUTIGNAT, J. STREIFF-FENART, *Teorie dell'etnicità*, Mursia 2000, cap. 3, 4, 5

M. KALDOR, *Le nuove guerre. Violenza organizzata nell'era globale*, Carocci 1999, cap. 2 e 3

C. GEERTZ, *Mondo globale, mondi locali*, Il Mulino 1999

AA.VV., *Uomini in armi. Costruzioni etniche e violenza politica*, l'ancora del mediterraneo 2000, introduzione e capitoli di pag. 19, 25, 35, 51, 115, 129

Modalità d'esame

Orale

SOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE I

Paolo Perulli

paolo.perulli@sp.unipmn.it

Programma del corso

A partire dalla classica domanda “come è possibile la società?”, lo studio delle organizzazioni intese come materiali costitutivi dell'ordine sociale permette di cogliere il posizionamento degli individui entro complesse reti organizzative.

Il corso fornisce allo studente gli strumenti per orientarsi nelle popolazioni organizzative delle imprese, delle reti di imprese, dei distretti industriali, delle amministrazioni pubbliche, dei sistemi economici ed istituzionali. Particolare attenzione viene prestata al processo organizzativo, di progettazione e di gestione della nuova impresa postfordista.

La parte teorica del corso si concentra su alcuni fondamenti e risponde a domande quali: Cos'è un'organizzazione? Quale scelta tra organizzazione, mercato e altre forme di governance delle transazioni? Come nascono e muoiono le imprese? Quali rapporti esistono tra mondi della produzione e sfera del consumo? Quali relazioni si instaurano tra organizzazioni, sistemi socio-economici ed istituzioni?

Una parte monografica è dedicata al tema dell'innovazione organizzativa. Come cambiano le organizzazioni e quali sono i modelli per la gestione del cambiamento? Modelli, esperienze e relazioni tra le imprese e i loro ambienti, innovazioni organizzative e innovazioni tecnologiche, sistemi di conoscenza e rapporti tra imprese e istituzioni dell'innovazione (R&S, Università) sono fra i temi trattati.

L'analisi è basata su modelli molto operativi, per fornire allo studente una capacità di identificare l'organizzazione dell'attività innovativa entro la catena del valore dell'impresa.

Testi d'esame

G. BONAZZI, *Come studiare le organizzazioni*, Il Mulino, Bologna 2002.

Dispense e altre indicazioni bibliografiche saranno fornite dal docente.

Modalità d'esame

Prova scritta intermedia e prova orale.

SOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE II

Paolo Perulli

paolo.perulli@sp.unipmn.it

Programma del corso

Il corso è dedicato alla riforma del management pubblico (New Public Management) cioè alle nuove forme di organizzazione e gestione del settore pubblico emerse negli ultimi anni.

L'origine della riforma è nel mondo anglosassone, e in particolare negli Stati Uniti degli anni Ottanta e Novanta, in cui si propone una "reinvenzione del governo" mediante la estensione alla pubblica amministrazione (stato) delle forme contrattuali in vigore nel settore privato (mercato). Questa nuova scuola di managerialismo pubblico tende a orientare i comportamenti della pubblica amministrazione sulla base della calcolabilità, dell'attenzione ai risultati, e della soddisfazione del cittadino-utente. Tra le conseguenze vi sono la esternalizzazione dei servizi, e *l'enabling government*. Si tratta di un modello in cui il governo consente e anzi mette in grado altri soggetti di svolgere funzioni di erogazione di servizi prima svolte dalla pubblica amministrazione. Ciò è stato particolarmente sperimentato nel campo del governo locale, ove nel frattempo sono avanzati processi di concertazione e di partnership tra pubblico e privato.

Il corso fornirà strumenti di conoscenza delle esperienze di riforma del management pubblico e di concertazione pubblico-privato nei paesi anglosassoni e in Italia. Un approfondimento particolare sarà fatto sulle esperienze di riforma nelle amministrazioni di governo delle città e sui rapporti con la "pianificazione strategica".

Testi d'esame:

C. POLLITT e G. BOUCKAERT, *La riforma del management pubblico*, Milano, Università Bocconi Editore 2002.

P. PERULLI, *La città delle reti*, Torino, Bollati Boringhieri 2000.

A. PICHIERRI, *La regolazione dei sistemi locali*, Bologna, Il Mulino 2002.

Modalità d'esame

Prova scritta intermedia e prova orale.

SOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE III

Bruno Cattero

bruno.cattero@sp.unipmn.it

Programma del corso

Il corso è dedicato agli aspetti e ai problemi sociologici della qualità come processo organizzativo. Da oltre un decennio la "qualità" è ormai un concetto chiave per ogni organizzazione, tanto da diventare dapprima sinonimo di un "nuovo modo di produzione", per poi oltrepassare i confini dell'impresa ed essere esteso al settore pubblico (scuola, servizi, amministrazione). Nell'ambito del corso verranno discusse le origini di questo processo ("il modello giapponese") e i modelli organizzativi orientati alla qualità nonché i processi di valutazione, coniugando la rassegna dei metodi e delle tecniche della qualità con un'analisi critica delle sue premesse e delle intersezioni con gli altri processi organizzativi (organizzazione del lavoro, partecipazione, formazione ecc.).

Testi d'esame

Materiale didattico e indicazioni bibliografiche saranno fornite durante il corso.

Modalità d'esame

Prova intermedia scritta

Esame finale orale.

N.B.: Gli studenti che non sono in grado di frequentare devono contattare per tempo il docente per concordare un programma integrativo.

SOCIOLOGIA URBANA
Enrico Ercole
enrico.ercole@sp.unipmn.it

Programma del corso:

Nel corso verranno forniti allo studente gli strumenti per interpretare la realtà urbana e operare in essa.

Gli argomenti trattati saranno:

la dimensione territoriale di funzioni e attori sociali nella società contemporanea,
lo sviluppo urbano in Italia, in Europa e nel mondo,
la città nella riflessione sociologica.

Testi d'esame

A. MELA, *Sociologia delle città*, Roma, NIS, 1996.

G. MARTINOTTI, *Metropoli. La nuova morfologia sociale della città*, Bologna, Il Mulino, 1993 (tranne l'Appendice statistica).

A. BAGNASCO, *Fatti sociali formati nello spazio*, Milano, Angeli, 1995, p.13-28.

C. TILLY, *An Urban World*, Boston, Little Brown and Co., 1974, p.1-18.

Modalità d'esame

Orale.

Sono previsti uno o due test scritti durante il corso.

Obiettivi formativi e prerequisiti

L'obiettivo del corso è rendere lo studente consapevole dell'utilità della statistica per descrivere e interpretare i fenomeni economici e sociali. A tal fine la formalizzazione dei concetti viene ridotta al minimo, a vantaggio dell'intuizione e del ragionamento induttivo. Lo studente viene testato non sulla capacità di memorizzare formule e concetti astratti ma su quella di applicarli all'analisi di casi concreti.

Tuttavia, un minimo di familiarità con il linguaggio matematico è necessario per poter seguire il corso di Statistica e sostenere l'esame. A questo scopo la Facoltà ha introdotto un test di verifica delle conoscenze matematiche di base che tutti gli studenti del primo anno sono tenuti a sostenere tra settembre e ottobre, secondo le modalità indicate nella Guida dello studente. La sufficienza ottenuta al test o la successiva frequenza dei corsi di recupero rappresentano un prerequisito per poter sostenere l'esame di Statistica durante il secondo semestre.

Programma del corso

Il corso di Statistica è suddiviso in tre moduli di cinque settimane, a ciascuno dei quali fa seguito una prova scritta. Il primo modulo è dedicato agli strumenti utilizzati per descrivere numericamente e graficamente la distribuzione di una o più variabili. Il secondo modulo è dedicato alle procedure con cui, partendo dai dati forniti da un campione, si compie un'inferenza sulle caratteristiche della popolazione da cui il campione è tratto. Il terzo modulo è dedicato alla statistica multivariata, che indaga come la variabilità di un fenomeno economico o sociale possa essere spiegata da una o più variabili esplicative.

Primo modulo: Statistica descrittiva (ad ogni numero corrisponde una settimana di lezione)

La distribuzione di frequenza: descrivere e interpretare i valori di una variabile (variabili continue, discrete, categoriche; frequenze assolute, relative, cumulate).

Media, varianza, deviazione standard e coefficiente di variazione: ricavare statistiche descrittive direttamente dai dati grezzi o dalla distribuzione di frequenza.

Mediana e quantili: ricavare i quantili da una distribuzione di frequenza cumulata e utilizzarli per costruire misure di disuguaglianza.

Tabelle e grafici: interpretare la distribuzione di frequenza congiunta di due variabili e utilizzare i grafici per rappresentare le distribuzioni condizionate e marginali.

I numeri indice: rappresentare le serie storiche e interpretare le loro variazioni nel tempo.

Secondo modulo: Probabilità e inferenza statistica

Calcolo delle probabilità: definire il concetto di probabilità di un evento elementare e ricavare le probabilità di eventi complessi.

Distribuzioni di probabilità: descrivere e utilizzare la distribuzione di una variabile nella popolazione, in particolare la distribuzione "normale".

Distribuzione campionaria: ricavare la distribuzione della media e della proporzione campionaria in tutti i possibili campioni tratti da una popolazione

Intervalli di confidenza: costruire stime ad intervallo per media e proporzione di una popolazione.

Test delle ipotesi: testare l'ipotesi che un parametro della popolazione abbia un certo valore.

Terzo modulo: Statistica multivariata

Tabelle a doppia entrata e test del χ^2 : testare l'indipendenza tra due variabili categoriche.

Covarianza, correlazione e regressione: descrivere la relazione tra due variabili continue.

Metodo dei minimi quadrati: ricavare i coefficienti della retta di regressione e utilizzarli a scopo interpretativo e previsionale.

Inferenza sui coefficienti di regressione: testare la significatività dei coefficienti di regressione.

Regressione multipla: generalizzare il modello di regressione al caso di più variabili esplicative.

Modalità d'esame

Sono possibili *due diverse opzioni* per sostenere l'esame di statistica: a) dividere l'esame in tre prove scritte, *sincronizzate* con lo svolgimento delle lezioni e dei tutoraggi e tese a testare la capacità di applicare i concetti a problemi concreti; b) studiare, senza collegamento con il corso, un testo di statistica indicato dal docente, sostenendo un unico esame orale destinato a verificare l'apprendimento del contenuto del testo.

Negli ultimi tre anni accademici circa *quattrocento* studenti hanno scelto l'opzione a) mentre *uno solo* ha scelto l'opzione b). In ragione di questa disparità numerica, si descrive qui in dettaglio solo la prima opzione, riservando l'illustrazione della seconda opzione ad un colloquio tra il docente e lo studente eventualmente interessato.

Le prove scritte si svolgono alla conclusione di ciascuno dei tre moduli illustrati più sopra, indicativamente il venerdì della sesta, dell'undicesima e della sedicesima settimana dall'inizio delle lezioni (quindi a metà aprile, metà maggio e metà giugno). Le prime due prove pesano ciascuna per il 30% del voto finale e la terza prova per il 40%. Per chi non abbia ottenuto un voto sufficiente facendo la media delle tre prove scritte (o non sia soddisfatto del voto) è previsto un esame di recupero a luglio e uno a settembre. *Dopo l'esame di recupero di settembre non si svolgono più prove scritte di statistica fino all'aprile dell'anno successivo.* Gli esami di recupero sono riservati a coloro che hanno sostenuto *almeno due* delle tre prove intermedie.

L'opzione di dividere l'esame in tre prove scritte è raccomandata sia agli studenti che frequentano le lezioni sia a quelli che non le frequentano. Non esiste distinzione tra studenti frequentanti e non frequentanti ai fini dell'esame, purché questi ultimi siano disposti a sincronizzare lo studio con lo svolgimento delle lezioni e dei tutoraggi e quindi con la cadenza delle prove scritte.

La frequenza delle lezioni è tuttavia consigliata a tutti gli studenti. Agli studenti-lavoratori si raccomanda una frequenza almeno saltuaria, usufruendo dei permessi previsti dai contratti di lavoro. Tuttavia il docente intende creare le condizioni affinché anche chi è impossibilitato a frequentare le lezioni possa adottare un percorso di apprendimento a distanza sincronizzato con lo svolgimento del corso. Sia per i frequentanti sia per i non frequentanti l'obiettivo perseguito dal docente è indurre ogni studente a studiare ogni settimana, in modo da essere in grado di comprendere il materiale spiegato nella settimana successiva e distribuire il carico di studio su un periodo esteso di tempo, arrivando preparati a ciascuna prova intermedia. Oltre ai normali tutoraggi e alla regolare distribuzione di dispense a lezione, per gli studenti lavoratori è previsto un tutoraggio nelle ore serali e uno al sabato mattina, nonché la possibilità di scaricare ogni settimana dal sito della Facoltà le dispense distribuite dal docente a lezione, gli esercizi con le relative soluzioni e gli annunci riguardanti le prove scritte.

I dati riportati nella seguente tabella, relativi al corso di Statistica dell'anno accademico 2001-02, mostrano l'importanza del risultato della *prima* prova scritta nel determinare il risultato finale del corso. Tra i 150 studenti che hanno ottenuto la sufficienza alla prima prova nell'aprile 2002, ben 142, cioè il 95%, hanno concluso positivamente il corso entro luglio. Tra i 43 risultati insufficienti ad aprile, solo 17 hanno concluso il corso e il restante 60% ha abbandonato o non ha raggiunto la sufficienza entro luglio.

Hanno sostenuto la prima prova scritta ad aprile 2002	sono risultati	hanno concluso il corso entro luglio 2002	cioè il	
193	sufficienti	150	142	95%
	insufficienti	43	17	40%

Il successo nella prima prova scritta a sua volta dipende in modo cruciale dalla volontà dello studente di *iniziare la prima settimana* del corso a studiare e a svolgere gli esercizi. Un inizio ritardato dello studio tende a pregiudicare la prima prova scritta e con essa il risultato finale del corso.

Si raccomanda la presenza da parte di tutti gli studenti alla *prima lezione*, durante la quale saranno illustrate in dettaglio le modalità di svolgimento del corso e verrà distribuito un questionario di ingresso. Chi non potrà essere presente alla prima lezione e non intende frequentare è vivamente pregato di contattare il docente a mezzo *e-mail* per segnalare la propria presenza e per compilare il questionario.

STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO

Gabriella Silvestrini

gabriella.silvestrini@sp.unipmn.it

Programma del corso

Il corso avrà carattere seminariale e consisterà nella presentazione della figura di un “classico” del Novecento, Karl Polanyi, e della sua opera più nota, *La grande trasformazione* (1944). La lettura di questo testo, che si muove fra le discipline dell’antropologia economica e dell’economia comparata e si interroga sulla crisi delle istituzioni liberali e della società di mercato negli anni Trenta del Novecento, consente di accostarsi in prospettiva critica ai dibattiti che in quegli anni hanno visto opporsi i fautori del libero mercato e quelli della pianificazione.

Testi d’esame

K. POLANYI, *La grande trasformazione. Le origini economiche e politiche della nostra epoca* (1944), Torino, Einaudi, 1974.

Modalità d’esame

Per i frequentanti e i non frequentanti è prevista una sola prova orale che avrà per oggetto il libro di Polanyi.

STORIA DEL PENSIERO POLITICO CONTEMPORANEO

Maurilio Guasco

maurilio.guasco@sp.unipmn.it

Programma del corso

Le lezioni prenderanno in considerazione due tematiche distinte. Verranno prima analizzate le grandi ideologie del Novecento, mettendone in risalto le origini, gli sviluppi, le “crisi”, e presentando le problematiche aperte in questi ultimi anni.

Saranno quindi analizzati quei movimenti politico-religiosi definiti “fondamentalisti”, studiandone le premesse, le motivazioni e gli sviluppi attuali. Si dedicherà quindi particolare attenzione alle ragioni del conflitto tra Israele e la Palestina.

Testi d'esame

Per la prima parte:

Verranno messi a disposizione degli studenti alcuni saggi tratti da opere recenti.

N. BOBBIO, *L'età dei diritti*, Torino, Einaudi

Per la seconda parte:

1. Un testo a scelta tra i seguenti:

BASSAN TIBI, *Il fondamentalismo religioso*, Torino, Bollati Boringhieri

E. PACE – R. GUOLO, *I fondamentalismi*, Roma-Bari, Laterza

2. Una raccolta di articoli sulle tematiche analizzate

Modalità d'esame

Uno scritto dopo la prima parte delle lezioni, e quindi esame orale finale.

STORIA DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA
(History of European Integration)
Cattedra Jean Monnet - corso finanziato dall'Unione Europea
Corrado Malandrino
corrado.malandrino@sp.unipmn.it

Programma del corso

Il corso si propone di ripercorrere la storia dell'integrazione europea alla luce dell'elaborazione degli ideali dell'unificazione europea e dello sviluppo delle concrete iniziative a questo fine tendenti nel Novecento. Particolare risalto sarà dato ai processi d'integrazione delle comunità economiche europee, a partire dalla CECA, dalla CEE, fino ad arrivare alla costituzione dell'UE col Trattato di Maastricht. Si esamineranno le istituzioni europee, attuali e in formazione, viste nel loro significato socioeconomico e politico, e i problemi scaturiti dal loro impatto con le istituzioni nazionali. A tale proposito, sarà analizzato il rapporto tra il federalismo e i vari progetti di unificazione, mettendo in rilievo il contributo possibile del federalismo alla realizzazione dell'unità europea.

Testi d'esame

B. OLIVI, *L'Europa difficile. Storia politica dell'integrazione europea 1948-2000*, Bologna, Il Mulino, 2001;
C. MALANDRINO, *Federalismo. Storia, idee, modelli*, Roma, Carocci, 1998. Non costituiscono parte del programma d'esame la *Bibliografia* finale nonché i seguenti paragrafi: 3.3. – 4.1 – 4.2. – 5.4. – 5.5. – 6.1. - 6.2. – 6.3. – 6.4. – 10.1. – 10.2. - 10.3. – 10.4. - 11.2. e l'*Appendice* del medesimo cap. 11, 12.1. – 12.2. – 12.3.

Eventuali letture, articoli e saggi critici specifici, saranno indicati e presentati durante le lezioni.

Modalità d'esame

Gli studenti sosterranno due prove scritte durante il corso. A tal fine, è raccomandata vivamente la frequenza alle lezioni, in quanto alcune domande delle prove scritte potranno riguardare aspetti ivi particolarmente approfonditi. Al termine del corso avrà luogo una prova orale.

STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE
(History of Political Thought)
Cattedra Jean Monnet - corso finanziato dall'Unione Europea
Corrado Malandrino
corrado.malandrino@sp.unipmn.it

Programma del corso

Il corso comprende una parte istituzionale e una monografica. La parte istituzionale intende presentare il complesso delle dottrine politiche dell'età moderna e contemporanea. Oltre agli aspetti storico-dottrinali di inquadramento generale, le lezioni saranno dedicate in particolare a definire il pensiero dei classici, da Machiavelli fino ai maggiori del Novecento, per i testi dei quali sarà messa a disposizione da parte del docente una breve raccolta antologica in copia all'inizio del corso.

La parte monografica prende in esame l'elaborazione delle dottrine federaliste ed europeiste, con particolare attenzione ai problemi dell'unificazione europea e dei modelli istituzionali federali e confederali a questa collegati.

Testi d'esame

I. Parte istituzionale:

1) G. M. BRAVO - C. MALANDRINO, *Profilo di storia del pensiero politico. Da Machiavelli all'Ottocento*, Roma, Carocci Editore (già La Nuova Italia Scientifica), 1994 e successive ristampe. Non costituiscono parte del programma d'esame tutti i paragrafi intitolati "riferimenti bibliografici" nonché i seguenti: 2.4. - 2.5. - 3.3. - 4.3. - 5.3. - 6.1. - 6.2. - 6.3. - 7.3. - 8.2. - 9.2. - 9.4. - 11.1. - 11.2. - 11.3. - 12.1. - 12.2. - 13.1. - 15.1 - 15.2. - 15.3. - 15.4. - 17.3. - 17.4. - 18.4. - 19.3. - 21.1. - 21.2. - 21.3. - 22.1. - 23.1. - 23.2. - 23.3. - 25.1. - 26.1. - 26.3. - 26.4. - 27.2. - 27.3. - 31.1. - 31.3. - 31.4. - 32.1. - 33.1. - 33.3. - 33.4. - 34.1. - 34.3. - 35.3. - 36.1. - 36.2. - 37.1. - 37.3.

2) G.M. Bravo - C. Malandrino, *Il pensiero politico del Novecento*, pref. di M. Guasco, Casale M.to, Edizioni Piemme, 1994 e successive ristampe. Non costituiscono parte del programma d'esame tutti i paragrafi intitolati "riferimenti bibliografici" nonché i seguenti: 1.1. - 1.2. - 2.2. - 3.5. - 4.1. - 5.1. - 5.2. - 6.1. - 9.2. - 10.1. - 10.3. - 11.1. - 11.2. - 12.3. - 12.4. - 13.1. - 14.3. - 15.1. - 15.3. - 16.2. - 16.3. - 16.4. - 17.1. - 18.2. - 19.1. - 19.2. - 19.3. - 20.1. - 20.2. - 21.1. - 21.2.

II. Parte monografica:

C. MALANDRINO, *Federalismo. Storia, idee, modelli*, Roma, Carocci Editore, 1998. Non costituiscono parte del programma d'esame la *Bibliografia* finale nonché i seguenti paragrafi: 6.2 - 6.3 - 6.4 - 10.3 - 10.4, e l'*Appendice* del cap. 11 intitolata *Modelli di Stato federale socialista*.

Modalità d'esame

Gli studenti sosterranno due prove scritte durante il corso e una prova orale finale. Eventuali informazioni di dettaglio saranno date durante la prima lezione o nel corso del ricevimento studenti. È raccomandata vivamente la frequenza alle lezioni, in quanto alcune domande delle prove scritte potranno riguardare aspetti ivi particolarmente approfonditi. Ai fini della preparazione del solo esame orale, gli studenti possono sostituire, con riferimento alla sola parte monografica, il programma sul federalismo con due diverse alternative, ossia:

alternativa a) incentrata sull'analisi del pensiero nazionale. In questo caso il testo d'esame è costituito dal volume di F. TUCCARI, *La nazione*, Bari-Roma, Laterza, 2000;

alternativa b) incentrata sulla teoria elitista. In questo secondo caso il testo d'esame è costituito dal volume di G. SOLA, *La teoria delle élites*, Bologna, Il Mulino, 2000. Non sono previste prove scritte sui programmi monografici alternativi.

STORIA DELL'EUROPA CONTEMPORANEA

Guido Franzinetti

guido.franzinetti@sp.unipmn.it

Programma del corso

Questo corso intende fornire strumenti critici per lo studio della storia d'Europa nel XX secolo. Il corso di quest'anno e' orientato particolarmente all'esame dei mutamenti di lungo periodo nelle societa' europee.

1. Introduzione alla storia contemporanea: la svolta del 1870-1878. 2. La nuova europa, 1878-1890. 3. Preludio alla crisi europea, 1890-1904. 4. Dalla rivoluzione russa del 1905 alle stabilizzazioni degli anni Venti, 1904-1923. 5. Dalla nascita della Repubblica turca all'Anschluss, 1923-1938. 6. Dagli accordi di Monaco alla presa di Berlino, 1938-1945. 7. La ricostruzione dell'Europa, 1945-1955. 8. Dal XX Congresso del PCUS agli accordi di Helsinki, 1956-1975. 9. Dalla fine della guerra del Vietnam alla dissoluzione dell'Unione sovietica, 1975-1991. 10. Dalla fine del comunismo all'allargamento ad est dell'UE.

Testi d'esame

Parte I

N. STONE, *La grande Europa (1878-1918)*, (Roma-Bari: Laterza, 1986), (testo obbligatorio per i non frequentanti)

M. MAZOWER, *Le ombre dell'Europa. Democrazie e totalitarismi nel XX secolo* (Milano: Garzanti, 2001), (testo obbligatorio per frequentanti e non frequentanti)

Parte II (entrambi i testi obbligatori per frequentanti e non frequentanti)

D. ELLWOOD, *L'Europa ricostruita. Politica ed economia tra Stati Uniti ed Europa occidentale 1945-1955* (Bologna: Il Mulino, 1995).

A. MILWARD, *L'Europa in formazione*, in *Storia d'Europa, I : L'Europa di oggi* (Torino: Einaudi, 1993), pp. 161-219.

Modalità d'esame

Sono previste due prove scritte (relative rispettivamente al periodo 1878-1918 e al 1918-1991), entrambe obbligatorie per gli studenti frequentanti, e una prova conclusiva (esame orale).

Gli studenti interessati ad approfondire argomenti più specifici di quelli compresi nel programma, o ad avere trattazioni dettagliate della storia di singoli paesi, sono invitati a contattare il docente nell'orario di ricevimento o all'indirizzo di posta elettronica

STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA

Angelo Torre

angelo.torre@sp.unipmn.it

Programma del corso

Il corso ha come oggetto la relazione tra formazioni politiche, pratiche del possesso e della proprietà tra età moderna e contemporanea.

Il corso sarà diviso in tre parti. La prima parte sarà dedicata a una serie di lezioni introduttive di carattere tematico e si concluderà con una prova scritta obbligatoria.

La seconda parte del corso sarà dedicata alla genesi delle istituzioni della società europea moderna e contemporanea, e in particolare ai processi di costruzione delle diverse formazioni politiche - dalle società locali agli imperi e agli stati - e alle loro trasformazioni nel tempo.

Infine, si tenterà di rintracciare alcune modalità di formazione della proprietà, in relazione con la cultura del possesso, le dinamiche di genere, le culture mercantili e le attività intellettuali.

La frequentazione del corso è obbligatoria. Chi non possa frequentare è invitato a mettersi in contatto con il docente.

Testi d'esame:

A) Temi di storia moderna e contemporanea: materiale didattico fornito dal docente

B) Formazioni politiche:

W. REINHARD, *Storia del potere politico in Europa*, Bologna 2001 (parti I, II, III, V);

C) Possesso e proprietà: un testo a scelta fra i seguenti:

- E.P. THOMPSON, *Whigs e cacciatori. Potenti e ribelli nell'Inghilterra del XVIII secolo*, Firenze 1989; brani scelti, indicati dal docente, tratti da *Diritti di proprietà* a cura di R. Ago, "Quaderni storici", 88, aprile 1995 e da *Le ricchezze delle donne. Diritti patrimoniali e poteri familiari in Italia (XIII-XIX secolo)*, a cura di G. Calvi e I. Chabot, Torino 1998;

Altri testi indicati a lezione dal docente.

I materiali o i libri non disponibili in libreria saranno reperibili in Biblioteca.

Modalità d'esame

orale

TECNICHE DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI

Alberto Martini

alberto.martini@sp.unipmn.it

Programma del corso

L'archiviazione delle informazioni necessita di un metodo organizzativo che permetta di correlarle, ordinarle, ricercarle e operarvi variazioni: i *database* sono gli strumenti maggiormente utilizzati a questo scopo. Un *database* si può infatti definire un insieme di informazioni correlate a un oggetto o a uno scopo particolare. Il corso si propone di fornire le conoscenze per la progettazione del *database* e la manipolazione dei dati mediante l'uso dell'ambiente di sviluppo Access. Comprende inoltre un'introduzione all'uso di Oracle e al linguaggio SQL.

Il corso (3 crediti) comprende 13 lezioni da due ore , che si terranno una volta alla settimana nel laboratorio informatico della Facoltà. Le lezioni tratteranno i seguenti argomenti:

Struttura del database, fasi di progettazione

Avvio e gestione degli oggetti del database

Tabelle, relazioni ed integrità referenziale

Query, campi calcolati, utilizzo degli operatori e delle funzioni

Maschere: creazione, proprietà, strumenti di editing

Report: strutturazione, personalizzazione, raggruppamenti

Introduzione alla progettazione con Oracle e linguaggio SQL

Testi d'esame

Dispense fornite dal docente a lezione.

Modalità d'esame

Prova in laboratorio informatico orientata alla creazione di una propria applicazione. Per chi avesse una conoscenza adeguata di Access e Oracle è possibile, previo accordo con il docente, sostenere la prova in laboratorio senza frequentare le lezioni.

Programma del corso

Il corso intende analizzare alcune fondamentali teorie contemporanee della democrazia mettendo in luce i presupposti metodologici, antropologici e normativi che ne stanno alla base. Dopo una breve discussione introduttiva sullo statuto della teoria politica come disciplina e un excursus storico sulle vicende della democrazia come concetto e come forma di governo, verranno prese in considerazione alcune coppie di modelli antitetici, e in particolar modo i seguenti: modelli sostanzialistici e modelli proceduralistici della democrazia; concezioni elitistiche e concezioni pluralistiche della democrazia; teorie economiche e teorie identitarie della democrazia.

Testi d'esame

Parte generale comune a tutti:

E. GREBLO, *Democrazia*, Bologna, Il Mulino, 2000, cap. IX, pp. 139-166

H. KELSEN, *Essenza e valore della democrazia (1920-1929)*, in H. Kelsen, *La democrazia*, Bologna, Il Mulino, 1981, pp. 35-144

J. SCHUMPETER, *Capitalismo, socialismo e democrazia (1942)*, Milano, Comunità, 1994, capp. XXI, XXII, XXIII, pp. 239-287

Testi a scelta:

R. DAHL, *Poliarchia. Partecipazione e opposizione nei sistemi politici (1971)*, Milano, Angeli, 1981

R. DAHL, *I dilemmi della democrazia pluralista (1982)*, Milano, Il Saggiatore, 1988

A. DOWNS, *Teoria economica della democrazia (1957)*, Bologna, Il Mulino, 1988

A. PIZZORNO, *Le radici della politica assoluta*, Milano, Feltrinelli, 1993

G. SARTORI, *Democrazia e definizioni*, Bologna, Il Mulino, 1957

G. SARTORI, *Democrazia. Cosa è*, Milano, Rizzoli, 1993

Modalità d'esame

Per i frequentanti: sono previste due prove intermedie scritte e una prova finale orale. I voti sono in trentesimi; le due prove intermedie valgono ciascuna il 30% e la prova orale il 40% del voto finale. La prima e la seconda prova scritta verteranno sulla parte generale comune a tutti e sui materiali didattici forniti a lezione. La prova finale orale verterà oltre che sul programma oggetto delle due prove intermedie, anche su uno dei testi a scelta dello studente.

Per i non frequentanti: sono previste due opzioni: la partecipazione alle prove intermedie e l'esame orale finale, oppure un'unica prova orale. Per entrambe le opzioni il programma è identico a quello dei frequentanti.